

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**  
**ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE**

*Strutturazione dei dati delle schede di catalogo*

**Scheda BNP**  
**Beni Naturalistici – Paleontologia**  
versione 3.01



2008

(con aggiornamenti 2015)

**SCHEDA BENI NATURALISTICI - PALEONTOLOGIA**  
**GRUPPO DI LAVORO**

*F. Angelelli* (APAT)

e-mail [francesco.angelelli@apat.it](mailto:francesco.angelelli@apat.it)

*F. Barbagli* (ANMS; Università degli Studi di Firenze)

e-mail [fausto.barbagli@unifi.it](mailto:fausto.barbagli@unifi.it)

*E. Corradini* (Università degli Studi di Modena)

e-mail [corradini\\_elen@yahoo.it](mailto:corradini_elen@yahoo.it)

*E. Cioppi* (Università degli Studi di Firenze)

e-mail [elisabetta.cioppi@unifi.it](mailto:elisabetta.cioppi@unifi.it)

*C. D'Arpa* (Università degli Studi di Palermo)

e-mail [carpa@unipa.it](mailto:carpa@unipa.it)

*L. Del Favero* (Università degli Studi di Padova)

e-mail [letizia.delfavero@unipd.it](mailto:letizia.delfavero@unipd.it)

*F. Ferrante* (ICCD)

e-mail [flavia.ferrante@beniculturali.it](mailto:flavia.ferrante@beniculturali.it)

*M. Fornasiero* (Università degli Studi di Padova)

e-mail [mariagabriella.fornasiero@unipd.it](mailto:mariagabriella.fornasiero@unipd.it)

*A. Fresina* (Regione Sicilia)

e-mail [crisd.serv.catalog@regionesicilia.it](mailto:crisd.serv.catalog@regionesicilia.it)

*S. Maganuco* (Museo di Storia Naturale di Milano)

e-mail [simonemaganuco@iol.it](mailto:simonemaganuco@iol.it)

*M.L. Mancinelli* (ICCD)

e-mail [marialetizia.mancinelli@beniculturali.it](mailto:marialetizia.mancinelli@beniculturali.it)

*R. Matteucci* (Società Paleontologica Italiana)

e-mail [ruggero.matteucci@uniroma1.it](mailto:ruggero.matteucci@uniroma1.it)

*E. Minervini* (Regione Lombardia)

e-mail [enzo\\_minervini@regione.lombardia.it](mailto:enzo_minervini@regione.lombardia.it)

*G. Muscio* (Regione Friuli Venezia Giulia, Museo Friulano di Storia Naturale di Udine)

e-mail [giovanni.muscio@comune.udine.it](mailto:giovanni.muscio@comune.udine.it)

*D. Ormezzano* (Regione Piemonte)

e-mail [daniele.ormezzano@regione.piemonte.it](mailto:daniele.ormezzano@regione.piemonte.it)

*M. Pizzo* (Regione Sicilia)

e-mail [mnpizzo@regione.sicilia.it](mailto:mnpizzo@regione.sicilia.it)

*R. Rossi* (APAT)

e-mail [roberta.rossi@apat.it](mailto:roberta.rossi@apat.it)

*A. Russo* (Università degli Studi di Modena)

e-mail [russo@unimore.it](mailto:russo@unimore.it)

*A. Tintori* (Università degli Studi di Milano)

e-mail [andrea.tintori@unimi.it](mailto:andrea.tintori@unimi.it)

*P. Scandurra* (Regione Piemonte)

e-mail [patrizia.scandurra@regione.piemonte.it](mailto:patrizia.scandurra@regione.piemonte.it)

*S. Vasco* (ICCD)

e-mail [sandra.vasco@beniculturali.it](mailto:sandra.vasco@beniculturali.it)

*Coordinamento generale per le metodologie catalografiche:* F. Ferrante, M. L. Mancinelli, S. Vasco (gruppo di lavoro ICCD)

*Coordinamento settoriale:* E. Corradini (Università degli Studi di Modena); L. Del Favero e M. Fornasiero (Università degli Studi di Padova); P. Scandurra (Regione Piemonte)

*Collaborazione tecnico-scientifica:* F. Duca, E. Imperatori (collaboratori ICCD)

*Segreteria tecnica:* F. Duca (collaboratore ICCD)

*Alla normativa rilasciata nel 2008 sono stati apportati aggiornamenti nel 2015 sulla base di indicazioni fornite dalla dott.ssa Letizia Del Favero (Università degli Studi di Padova) e di segnalazioni emerse nel corso del progetto di catalogazione "Rete dei Musei Universitari Italiani" coordinato dalla prof.ssa Elena Corradini (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia).*

## Schema della struttura dei dati

### Legenda

<b>CD</b>	<b>PARAGRAFO</b>
<b>NCT</b>	<b>CAMPO STRUTTURATO</b>
NCTR	Sottocampo
<b>ESC</b>	<b>Campo semplice</b>
*	Obbligatorietà assoluta
(*)	Obbligatorietà di contesto

CD	CODICI	lun.	rip.	obb. *	voc.
<b>TSK</b>	<b>Tipo scheda</b>	4		*	si
<b>LIR</b>	<b>Livello ricerca</b>	5		*	si
<b>NCT</b>	<b>CODICE UNIVOCO</b>			*	
NCTR	Codice regione	2		*	si
NCTN	Numero catalogo generale	8		*	si
NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2			si
<b>ESC</b>	<b>Ente schedatore</b>	25		*	si
<b>ECP</b>	<b>Ente competente</b>	25		*	si
<b>EPR</b>	<b>Ente proponente</b>	25			si

## Norme per la compilazione

### \*CD - CODICI

In questo paragrafo vengono forniti i dati che permettono di individuare la scheda negli archivi costituiti dalle Istituzioni preposte alla catalogazione e di risalire all'Ente che l'ha prodotta ed all'Ente che ha la competenza sul bene oggetto della scheda. In particolare, il codice univoco serve da 'chiave' per identificare univocamente un bene a livello nazionale. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

#### \*TSK

##### **Tipo scheda**

Indicare la sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene oggetto della scheda. La compilazione del campo è obbligatoria.

##### *Vocabolario chiuso*

BNP [Beni Naturalistici-Paleontologia]

#### \*LIR

##### **Livello ricerca**

Indicare la sigla che individua il livello di indagine effettuato nel processo catalografico: inventario (I), precatalogo (P), catalogo (C). La compilazione del campo è obbligatoria.

##### *Vocabolario chiuso*

I [Inventario]  
P [Precatalogo]  
C [Catalogo]

**\*NCT**

### **CODICE UNIVOCO**

Indicare, in forma univoca, il codice di collegamento tra la scheda e il bene. Il codice univoco si genera dalla concatenazione dei due sottocampi *Codice Regione* (NCTR) e *Numero catalogo generale* (NCTN), che viene assegnato dall'ICCD, ed eventualmente del *Suffisso numero catalogo generale* (NCTS). La concatenazione dei tre sottocampi Codice Regione (NCTR), Numero di Catalogo generale (NCTN), e Suffisso del numero di catalogo generale (NCTS) (qualora ne ricorra la necessità) determina un valore univoco associato all'oggetto. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\*NCTR Codice Regione**

Indicare il numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene oggetto della scheda. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

#### ***Vocabolario chiuso***

Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD)

#### **\*NCTN Numero catalogo generale**

Indicare il numero, composto da otto cifre, assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo, secondo l'ordine progressivo relativo ad una determinata Regione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

#### ***Vocabolario chiuso***

serie di numeri da 00000001 a 99999999

Es.: 00005438

#### **NCTS Suffisso numero catalogo generale**

Codice costituito da lettera dell'alfabeto maiuscola.

Questo sottocampo va utilizzato per l'eventuale riassetamento dei numeri di catalogo generale già assegnati, in occasione della revisione di schede di catalogo pregresse, quando sia necessario modificare le modalità di schedatura dei dati. Qualora più schede di catalogo pregresse vadano ricondotte ad un unico bene identificato come *bene complesso*, si deve creare *ex novo* una scheda di insieme, alla quale dovrà essere attribuito un numero di catalogo, necessario per identificare univocamente il bene complesso. La scheda di insieme del bene complesso conserverà lo stesso numero di catalogo generale già assegnato ad uno dei beni componenti, al quale numero andrà aggiunta la lettera dell'alfabeto 'A' (suffisso), da inserire in questo sottocampo. Qualora, invece, si debba 'scomporre' una scheda già utilizzata per catalogare impropriamente più beni, il numero di catalogo generale identificativo delle nuove schede elaborate per i singoli beni dovrà essere attribuito come segue: si utilizzerà per la scheda del singolo bene scelta convenzionalmente il numero di catalogo generale già attribuito alla scheda elaborata per catalogare insieme tutti i beni, mentre per le altre schede il numero di catalogo generale sarà costituito dal concatenamento del sottocampo NCTN (che resterà lo stesso della scheda preesistente) e di questo

sottocampo NCTS, digitando per ogni scheda una lettera dell'alfabeto, in progressione (A, B, C, ecc.).

### ***Vocabolario chiuso***

lettere dell'alfabeto dalla A alla Z

#### **\*ESC**

##### **Ente schedatore**

Indicare in codice l'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'; per le Province si utilizzano le sigle; per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'; per i Comuni si utilizzano i codici ISTAT, facendoli precedere dalla lettera 'C'. Per le Università verrà utilizzato un codice composto dal prefisso 'Uni' seguito dalla sigla della Provincia dove risiede l'Università; nel caso in cui in una Provincia vi siano più Università, verrà introdotto un numero progressivo (in ordine di nascita dell'Università), collocato dopo la sigla della Provincia. Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. La compilazione del campo è obbligatoria.

### ***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S  
Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD),  
con prefisso R  
Sigle delle Province (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)  
Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi' definita dall'ICCD),  
con prefisso D  
ecc.

Es.: S08 [Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed  
etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara,  
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini]  
R08 [regione Emilia-Romagna]  
NA [provincia di Napoli]  
D576 [diocesi di Castellaneta]  
C9052021 [comune di Pienza]  
C3 (L. 84/1990)  
UniFi[Università degli Studi di Firenze]

#### **\*ECP**

##### **Ente competente**

Indicare in codice l'Ente sotto la cui competenza ricade la tutela o la delega alla tutela del bene catalogato. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla); per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. Allo stato normativo attuale, la competenza di tutela per le

collezioni universitarie è assegnata (se non diversamente disposto da atti ufficiale di delega) alle Soprintendenze. La compilazione del campo è obbligatoria.

***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S  
Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD),  
con prefisso R

ecc.

Es.: S08 [Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed  
etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara,  
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini]  
R08 [regione Emilia-Romagna]

**EPR**

**Ente proponente**

Indicare, per i beni di proprietà privata sottoposti a vincolo, l'Ente (Soprintendenze, Uffici Esportazione o altri Enti) che ha proposto il provvedimento amministrativo. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera S (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla).

Es.: S08 [Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed  
etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara,  
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini]

Nel caso di Ufficio Esportazione si usa la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio stesso.

Es.: UE Verona [Ufficio esportazione di Agrigento]  
UE Roma [Ufficio esportazione di Perugia]

## RV RELAZIONI

<b>RVE</b>	<b>STRUTTURA COMPLESSA</b>				
RVEL	Livello	25		(*)	
RVER	Codice bene radice	25			
<b>RSE</b>	<b>RELAZIONI DIRETTE</b>		si		
RSER	Tipo relazione	70		(*)	si
RSET	Tipo scheda	10		(*)	si
RSEC	Codice bene	25		(*)	
<b>ROZ</b>	<b>Altre relazioni</b>	25	si		
<b>RSP</b>	<b>Codice scheda progressa</b>	25	si		

### RV - RELAZIONI

In questo paragrafo vengono date le informazioni che individuano la struttura del bene oggetto della scheda e che consentono quindi di porre in relazione il bene con altri beni della stessa o di diversa natura. E' possibile analizzare in dettaglio un 'bene complesso', suddividendo l'analisi in più schede, tutte collegate alla principale<sup>1</sup>. Le motivazioni delle relazioni selezionate, i cui dati sono registrati in questo paragrafo, potranno essere esplicitate nel campo DRZ-Specifiche relazionali del paragrafo DA-DATI ANALITICI.

#### RVE STRUTTURA COMPLESSA

Il campo struttura una relazione gerarchico-verticale del tipo 'insieme-componenti', che si crea se il bene complesso viene trattato come tale: la scheda viene a tal fine articolata in una scheda principale, cui si riferisce il numero di catalogo generale e che contiene le informazioni comuni al bene, e in schede derivate, aventi lo stesso numero di catalogo della principale, con le informazioni relative a ciascun componente del bene complesso.

#### RVEL Livello

Il sottocampo indica, in forma numerica, la posizione di ciascuna scheda all'interno del sistema relazionale definito dalla strutturazione complessa:

nel caso di scheda principale il sottocampo viene compilato sempre con valore 0;

nel caso delle schede derivate il sottocampo viene compilato con valori numerici progressivi 1, 2, 3 ecc. :

nel caso di schede derivate da altre schede derivate, la numerazione rimanda al numero di livello attribuito alla scheda derivata cui si riferisce, seguito da un punto e quindi dal numero che indica il livello della scheda dipendente (2.1, 2.2, 2.3, ecc.)

Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### RVER Codice bene radice

<sup>1</sup> Questa struttura catalografica, ad esempio, può essere utilizzata per dare una descrizione dettagliata dei singoli elementi anatomici appartenenti al medesimo individuo, oppure per la catalogazione di più reperti inglobati nello stesso campione di roccia (che costituisce un bene unitario al momento della catalogazione), o ancora per reperti appartenenti ad individui diversi e montati a formare uno scheletro composito (che viene individuato come un bene unitario al momento della catalogazione).

Questo sottocampo va compilato solo nelle schede dei beni componenti. Indicare il codice univoco della scheda principale della gerarchia descrivente un oggetto complesso. La struttura di questo sottocampo è la stessa di 'Codice univoco NCT', ma i valori dei sottocampi NCTR, NCTN, NCTS vanno trascritti di seguito.

Es.: 0200000378  
1100002539A

## RSE

### RELAZIONI DIRETTE

Insieme di relazioni che indicano alcuni collegamenti privilegiati tra il bene oggetto della scheda ed altri beni catalogati di diversa natura. Vanno quindi registrati nei sottocampi che seguono il tipo di relazione (sottocampo RSER), il tipo di scheda con cui è stato catalogato il bene posto in rapporto con quello in esame (sottocampo RSET), il codice univoco di tale scheda (sottocampo RSEC). Il campo è ripetitivo.

#### RSER Tipo relazione

Indicare il tipo di relazione che intercorre tra il bene oggetto della scheda ed un altro bene culturale, ovviamente anch'esso già catalogato. Il vocabolario si riferisce al bene con cui l'oggetto della scheda viene posto in rapporto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

##### *Vocabolario chiuso*

luogo di collocazione/localizzazione  
sede di provenienza  
sede di rinvenimento  
esecuzione/evento di riferimento  
relazione urbanistico ambientale  
relazione di contesto  
sede di realizzazione  
bene composto  
fonte di rappresentazione  
riferimento alla matrice

Es.: -un museo costituisce attualmente il **luogo di collocazione/localizzazione** di un bene paleontologico;  
-un palazzo (o un altro museo) costituisce la **sede di provenienza** di un bene paleontologico, prima della sua attuale collocazione;  
-un sito archeologico è **sede di rinvenimento** di un bene paleontologico;  
- un geosito è in **relazione di contesto** con un bene paleontologico;  
- un avvenimento, catalogato come bene culturale (quale ad esempio una festa tradizionale, una manifestazione religiosa, ecc.) costituisce motivo di esecuzione/evento di riferimento per l'impiego di un bene paleontologico<sup>2</sup>;  
-un edificio monumentale (ad es. l'edificio sede di un laboratorio, di una fabbrica) è sede di realizzazione di un bene paleontologico<sup>3</sup>;  
-un manufatto è un **bene composto** (inteso come bene con parti di reimpiego) rispetto ad un bene paleontologico<sup>4</sup>;

---

2 Come, ad esempio, un reperto paleontologico utilizzato in un cerimoniale.

3 Come, ad esempio, un calco realizzato in un immobile storico.

4 Come, ad esempio, un amuleto che ingloba un bene paleontologico.

- un disegno è **fonte di rappresentazione** di un bene paleontologico;
- una matrice costituisce **riferimento alla matrice** per un bene paleontologico<sup>5</sup>.

### **RSET Tipo scheda**

Indicare il tipo di scheda con cui è catalogato il bene posto in relazione con il bene in esame. Va indicata la sola sigla della scheda (la definizione fra parentesi quadre è per memoria del catalogatore). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### ***Vocabolario aperto***

A [Architettura]  
BDI [Bene Demoetnoantropologico Immateriale]  
BDM [Bene Demoetnoantropologico Materiale]  
CA [Complesso Archeologico]  
D [Disegno]  
F [Fotografia]  
FA [Foto Aerea]  
MA [Monumento Archeologico]  
MI [Matrice d'Incisione]  
NU [Beni Numismatici]  
OA [Opera e oggetto d'Arte]  
OAC [Opere di Arte Contemporanea]  
PG [Parchi e Giardini]  
RA [Reperto Archeologico]  
S [Stampa]  
SI [SIto Archeologico]  
BNB [Beni Naturalistici-Botanica]  
BNM [Beni Naturalistici-Mineralogia]  
BNP [Beni Naturalistici- Paleontologia]  
BNPE [Beni Naturalistici- Petrologia]  
BNZ [Beni Naturalistici-Zoologia]  
ecc.

Es.: se in RSER si è optato per il primo esempio (**luogo di collocazione/localizzazione**), in RSET valorizzare **A**;  
se in RSER si è optato per il terzo esempio (**sede di rinvenimento**), in RSET valorizzare **SI**;  
ecc.

### **RSEC Codice bene**

Indicare il codice univoco che individua il bene con cui il bene in esame è posto in relazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1200003527 (nel caso in cui il bene sia individuato con i codici NCTR-NCTN);  
1200003527A (nel caso in cui il bene sia individuato con i codici NCTR-NCTN + NCTS);  
200003527-2 (nel caso di un bene componente, per il quale va indicato anche il valore del RVEL).

---

<sup>5</sup> Come, ad esempio, la matrice di una replica catalogata come bene culturale (cfr. vocabolario del campo OGTD-Definizione, dove viene specificato il bene oggetto della scheda).

## **ROZ**

### **Altre relazioni**

Campo ripetitivo che struttura le relazioni non definibili a priori tra beni della stessa tipologia o di tipologie diverse, catalogati singolarmente e contrassegnati dunque da numeri di catalogo generale (NCT) differenti. Preso a riferimento un determinato bene, tutti gli altri beni che si intendono correlare fanno a loro volta riferimento all'NCT di quel bene che, a sua volta però, manterrà la connessione solo con se stesso. Tale numero deve essere inserito nel campo ROZ di tutti i beni da correlare. Il campo è ripetitivo.

Es.: se il primo bene catalogato, di tre diverse schede correlate, ha il seguente

*Codice univoco:*

**NCT**

NCTR: 12

NCTN: 00005432

il valore del campo **ROZ** sarà: 1200005432;

gli stessi campi, per gli altri due beni correlati, saranno così definiti:

**NCT**

NCTR: 12

NCTN: 00005433

**ROZ:** 1200005432

**NCT**

NCTR: 12

NCTN: 00005441

**ROZ:** 1200005432.

Nel caso in cui si volesse creare una relazione non con un bene semplice, ma con un bene complesso, strutturato quindi in una scheda madre e n. schede figlie, nel ROZ andrà indicato:

nel caso in cui si voglia creare la relazione con la scheda madre, l'NCT con il valore del RVEL '0', separati da un trattino:

**ROZ:** 1200005432-0 (scheda madre);

nel caso, invece, si voglia stabilire la relazione con una o più schede figlie, andrà indicato nel ROZ l'NCT con il valore del RVEL '1', '2', '3', ecc., separati da un trattino:

**ROZ:** 1200005432-1 (scheda figlia)

**ROZ:** 1200005432-2 (scheda figlia)

## **RSP**

### **Codice scheda pregressa**

Questo campo viene utilizzato nel corso di operazioni di revisione di schede pregresse. Quando schede pregresse, identificate ciascuna con il proprio codice univoco (NCT), descrivono beni componenti di un bene complesso e quindi, nella revisione, viene creata una struttura di bene complesso (con 'scheda-madre' e 'schede-figlie'), in questo campo viene registrato, in ciascuna delle schede figlie, per conservarne memoria, il numero di catalogo pregresso (Codice univoco NCT, trascrivendo di seguito i valori dei sottocampi). Quando una scheda pregressa descrive più beni da trattare, invece, come oggetti semplici, e quindi da identificare nell'operazione di revisione ciascuno con il proprio codice univoco (NCT), in questo campo viene registrato in ciascuna nuova scheda il numero di catalogo della scheda pregressa. Il campo è ripetitivo, nel caso si debbano registrare i codici di più schede.

Es.: 1100002539 (NCTR 11 + NCTN 00002539)

## AC ALTRI CODICI

<b>ACC</b>	<b>Altro codice</b>	25	si		
<b>ACM</b>	<b>Codice museo</b>	25	si		
<b>ACO</b>	<b>Codice collezione</b>	25	si		
<b>ACK</b>	<b>Codice campione</b>	25	si		
<b>ACS</b>	<b>SCHEDE CORRELATE</b>		si		
ACSE	Ente	25		(*)	
ACSC	Codice	25		(*)	
ACSS	Specifiche	100			

### AC - ALTRI CODICI

Il paragrafo va compilato nel caso in cui gli Enti schedatori abbiano l'esigenza di assegnare alle schede di catalogo un codice identificativo all'interno della propria banca dati, oppure nel caso in cui sia necessario evidenziare la presenza di schede di altro tipo (di vulnerabilità, di restauro, ecc.) contenute in altre banche dati, correlate alla scheda catalogafica.

#### ACC

##### **Altro codice**

Altro codice che identifica la stessa scheda di catalogo nell'ambito di un sistema locale, provinciale, regionale, ecc. Il codice identificativo (numerico o alfanumerico) dovrà essere seguito dalla specifica dell'ente cui si riferisce, separato da quest'ultimo da una barra. Il campo è ripetitivo.

Es.: PST-LOM60-00000001/Regione Lombardia

#### ACM

##### **Codice museo**

Il codice che identifica il Museo. E' la sigla con la quale ogni Museo contrassegna i materiali delle proprie collezioni. Nel caso non esista già una sigla, si consiglia l'uso della sigla MSN o MP, ecc., seguita dalla sigla della provincia (tutta in maiuscolo) o del comune di riferimento (con sola iniziale maiuscola). Il campo è ripetitivo.

Es.: MSN-FI (=Museo di Storia Naturale di Firenze)  
 MSN-BZ (=Museo di Scienze Naturali di Bolzano)  
 MSN-Mo (=Museo di Storia Naturale di Montebelluno, TV)  
 MZ-ROMA (=Museo Zoologico di Roma)  
 MO-FC (=Museo Ornitologico di Forlì)  
 MM-CuMa (=Museo Malacologico di Cupra Marittima, AP)  
 MGPD (=Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Padova)

#### ACO

##### **Codice collezione**

Indicare il codice che identifica la collezione presso l'istituzione che la conserva (può essere un numero di inventario, una sigla o una abbreviazione, ad esempio). Il campo è ripetitivo.

Es.: Z

**ACK****Codice campione**

Indicare il codice attuale che identifica il campione presso l'istituzione che lo conserva. Il campo è ripetitivo.

Es.: 000001

**ACS****SCHEDE CORRELATE**

Informazioni sui codici identificativi di schede di altro tipo, correlate a quella catalografica, come ad esempio le schede di restauro. Il campo è ripetitivo.

**ACSE Ente**

Nome per esteso o in acronimo dell'Ente che ha prodotto la scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: ICR

**ACSC Codice**

Codice identificativo della scheda da correlare. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 14965

**ACSS Specifiche**

Indicare in maniera non strutturata informazioni utili all'individuazione o alla specificazione della scheda che viene collegata a quella catalografica ICCD.

		lun.	rip.	obb.	voc.
<b>OG</b>	<b>OGGETTO</b>			*	
<b>OGT</b>	<b>OGGETTO</b>			*	
OGTD	Definizione	70		*	si
OGTT	Definizione specifica	70			
OGTV	Identificazione	70			si
OGTO	Tipologia contenitore	70			si
OGTC	Denominazione collezione	250			
<b>QNT</b>	<b>QUANTITÀ</b>				
QNTN	Numero	25			
QNTI	Quantità insieme	5			
QNTS	Quantità non rilevata	2			si

### **\*OG – OGGETTO**

Il paragrafo contiene le informazioni essenziali per un'immediata identificazione del bene oggetto della scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

#### **\*OGT OGGETTO**

Il campo contiene indicazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia tipologica che terminologica, del bene oggetto della scheda (indicato sempre al singolare, ad eccezione dei casi in cui la definizione è convenzionalmente al plurale). La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\*OGTD Definizione**

Specificare il nome o la locuzione che individua l'oggetto della catalogazione, in base alla connotazione morfologica espressa secondo la tradizione degli studi scientifici. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

#### ***Vocabolario chiuso***

fossile  
 ichnofossile  
 preparato per microscopio<sup>1</sup>  
 replica<sup>2</sup>  
 campione non identificato

#### **OGTT Definizione specifica**

Inserire in questo campo ulteriori precisazioni utili per l'identificazione del bene, sulla base delle informazioni disponibili.

<sup>1</sup> In questa definizione rientrano anche 'peel' e 'sezione lucidata' (specifiche che possono essere inserite nel successivo campo OGTT).

<sup>2</sup> Termine preferenziale da utilizzare anche in luogo di 'modello' e 'calco'.

Es.: rinoceronte lanoso  
cranio e mandibola montati su piedistallo  
scheletro composito  
teca di echinide  
impronta fogliare su lastra  
vertebrato  
invertebrato  
pianta  
stub per SEM  
sezioni sottili  
smear slides  
sezioni lucide  
lavati micropaleontologici  
cutting di perforazione  
ecc.

Nel caso di repliche, in questo sottocampo di possono fornire ulteriori specifiche:

Es.: OGTD: replica  
OGTT: di ichnofossile

### **OGTV Identificazione**

Indicare la situazione del bene oggetto della scheda dal punto di vista catalografico. Utilizzare le espressioni indicate nel vocabolario<sup>3</sup>, tenendo conto che quanto specificato entro parentesi quadre è per sola memoria del catalogatore.

#### ***Vocabolario chiuso***

esemplare  
collezione  
serie [serie di esemplari dello stesso taxon]  
insieme [serie di esemplari non omogenea]  
associazione fossile [insieme di più esemplari dello stesso taxon o di taxa diversi fossilizzati insieme]

### **OGTO Tipologia contenitore**

Indicare l'eventuale contenitore in cui è conservato il bene oggetto della scheda.

#### ***Vocabolario aperto***

provetta  
scatola di cartone  
cassa in legno  
cassetta raccoglitore  
armadio  
vetrina  
stanza  
ecc.

### **OGTC Denominazione collezione**

---

<sup>3</sup> Per quanto riguarda gli ichnofossili, in questo sottocampo va inserito il termine 'esemplare' nel caso si tratti di una pista riferibile ad un singolo individuo, mentre, nel caso si tratti di piste impresse da individui diversi., va inserita la definizione 'associazione fossile'.

Indicare il nome completo per esteso della collezione cui appartiene attualmente il bene oggetto della scheda.

Es.: coll. Generale  
coll. Invertebrati delle Tre Venezie  
coll. De Zigno  
coll. De Visiani

### **QNT QUANTITA'**

Informazioni specifiche relative alla quantità dei beni catalogati, quando il loro numero sia diverso da uno. Da utilizzare per esemplari della stessa specie (trattati al singolare nella voce 'OGTD- *Definizione*'), o per raggruppamenti (collezione, serie, insieme, ecc., come nel caso di beni raccolti in uno stesso sito e conservati congiuntamente con le medesime modalità), con riferimento a quanto indicato nel campo OGTV – *Identificazione*<sup>4</sup>.

Esempi:

<i>per un singolo esemplare</i>	<i>per una serie (denti di Ursus spelaeus)</i>	<i>per un insieme (gasteropodi e bivalvi raccolti in uno stesso sito)</i>
<i>OGTD: fossile</i>	<i>OGTD : fossile</i>	<i>OGTD : fossile</i>
<i>OGTV: esemplare</i>	<i>OGTV : serie</i>	<i>OGTV : insieme</i>
<i>QNT non va riempito perché l'esemplare è uno solo</i>	<i>QNTI : 15</i>	<i>QNTI : 38</i>

### **QNTN Numero**

Numero in cifre relativo alla quantità degli esemplari catalogati, con riferimento all'oggetto della scheda specificato nel sottocampo OGTD (cfr. esempi illustrati nel campo QNT).

Es.: 2

### **QNTI Quantità insieme**

Numero in cifre relativo alla quantità degli elementi che costituiscono il bene oggetto della scheda, nei casi di raggruppamenti (serie, insieme, elementi componenti un esemplare, ecc.), con riferimento a quanto indicato nel sottocampo OGTV (cfr. esempi illustrati nel campo QNT).

Es.: 15

### **QNTS Quantità non rilevata**

---

<sup>4</sup> Per la registrazione delle informazioni specifiche relative alla quantità dei beni catalogati va tenuto conto del modo in cui è conservato il bene oggetto della scheda al momento della sua catalogazione: se si tratta di più esemplari della stessa specie, che il catalogatore raggruppa per comodità di descrizione catalografica, nel sottocampo OGTV si inserirà 'esemplare' e nel sottocampo OGTV il numero di esemplari descritti; qualora, invece, il raggruppamento esista già al momento della catalogazione, sia cioè un 'raggruppamento storicizzato', in OGTV andrà indicato il tipo di raggruppamento (serie, collezione, insieme, ecc.) e nel sottocampo QNTI il numero di elementi che lo costituiscono.

Sigla NR (quantità Non Rilevata) indicante che il numero dei pezzi è maggiore di uno, ma non è stata rilevata la esatta quantità. Questo caso può presentarsi nella fase di revisione delle schede cartacee già compilate.

***Vocabolario chiuso***

NR

lun. rip. obb. voc.

**SP SISTEMATICA - PALEONTOLOGIA**

<b>SPS</b>	<b>SISTEMATICA</b>		si	*	
SPSP	Regno	50		*	si
SPSH	Phylum/ Divisione	50			si
SPSB	Classe	50			
SPSO	Ordine	50			
SPSF	Famiglia	50			
SPSR	Genere	100			
SPSS	Specie	100			
SPSD	Autore e anno specie	100			
SPST	Sottospecie	100			
SPSA	Autore e anno sottospecie	100			
SPSL	Determinatore/ Revisore	150			
SPSC	Data determinazione/ Revisione	10			
<b>SPV</b>	<b>Nome volgare</b>	100	si		
<b>SPM</b>	<b>TIPO</b>			*	
SPMT	Materiale tipico	2		*	si
SPMP	Tipologia	50		*	si
SPMD	Denominazione	200		*	
SPMS	Specifiche tipo	500			
<b>SPZ</b>	<b>ALTRI DATI</b>				
SPZS	Sesso	25			si
SPZV	Stadio di sviluppo	50			si
SPZM	Materiale originale	2			si
<b>SPE</b>	<b>CARTELLINI/ ETICHETTE</b>		si		
SPEI	Intestazione originale	1000			
SPET	Testo	1000			
SPEP	Tipologia di scrittura	1000			si
SPES	Supporto dati originali	50			
<b>SPN</b>	<b>Note</b>	2000			

**\*SP – SISTEMATICA PALEONTOLOGIA**

In questo paragrafo vengono registrati i dati relativi alla determinazione e all'inquadramento sistematico del bene oggetto della scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria, fatta eccezione per quei casi in cui la definizione dell'oggetto nel campo OGTD sia uguale a 'non identificato'.

**\*SPS**

**SISTEMATICA**

Classificazione tassonomica relativa ai diversi livelli gerarchici e informazioni sul processo di determinazione del bene oggetto della scheda. Il campo è ripetitivo, per permettere di archiviare eventuali determinazioni/ revisioni successive in ordine cronologico, e la sua compilazione è obbligatoria. La classificazione è organizzata secondo i livelli gerarchici tradizionali della classificazione linneana; per quanto riguarda gli ichnotaxa e i parataxa questi andranno trattati come ortotaxa. È opportuno inserire i dati relativi ai principali ranghi tassonomici riconosciuti (in

ordine discendente: Regno, Phylum, Classe, Ordine, Famiglia, Genere, Specie, Sottospecie). Di volta in volta andranno seguite le norme nomenclaturali della disciplina, ossia il Codice Internazionale di Nomenclatura Botanica (ICBN o ‘Codice di Saint Louis’) e il Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (ICZN). Per quanto riguarda l’uso della nomenclatura aperta, attenersi a quanto riportato da P. Bengtson (*Palaeontology*, [1988] 31(1): 223-227), associando ciascuna espressione di indeterminazione al taxon a cui si riferisce (vedasi esempi più avanti). Per registrare le informazioni sui ranghi intermedi, inserire nella voce relativa al rango principale (Classe, Ordine, Famiglia, ecc.) le specifiche aggiuntive necessarie per individuare il rango intermedio, ponendole fra parentesi tonde prima e/o dopo il nome del rango principale, a seconda che si tratti rispettivamente di un rango superiore o inferiore, come indicato negli esempi esposti di seguito<sup>1</sup>.

Per i resti di dinosauri teropodi (Superordine: *Dinosauria*; Ordine: *Saurischia*; Sottordine: *Theropoda*), si può indicare, ad esempio, nel campo SPSO-Ordine:

SPSO: (Dinosauria) Saurischia (Theropoda)

Se una delle informazioni non è considerata importante ai fini della determinazione, può essere omessa; nel caso dell’esempio sopra indicato, si potrebbe omettere il termine *Dinosauria* e quindi registrare nel SPSO-Ordine:

SPSO: Saurischia (Theropoda)

#### **\*SPSP Regno**

Indicare il nome del Regno cui viene attribuito il bene catalogato. La compilazione del campo è obbligatoria, ad eccezione del caso in cui il campo OGTD sia stato valorizzato con l’espressione ‘non identificato’.

#### ***Vocabolario chiuso***

Protozoa  
Animalia  
Fungi  
Plantae  
Chromista  
non determinato

#### **SPSH Phylum/ Divisione**

Indicare il nome del Phylum cui appartiene l’oggetto della scheda.

#### ***Vocabolario aperto***

Arthropoda  
Chordata  
Magnoliophyta  
Mollusca

---

<sup>1</sup> Non è necessario specificare ulteriormente di quale rango si tratti (ad es. se si tratti di Superclasse piuttosto che di Serie), perché l’informazione è contenuta già nella desinenza del nome (come da regole di nomenclatura).

Pteridophyta  
ecc.

**SPSB Classe**

Indicare il nome della Classe cui appartiene il bene oggetto della scheda.

**SPSO Ordine**

Indicare il nome dell'Ordine cui appartiene il bene oggetto della scheda.

**SPSF Famiglia**

Indicare il nome della Famiglia cui appartiene il bene oggetto della scheda.

**SPSR Genere**

Indicare il nome generico del bene oggetto della scheda, sulla base di quanto indicato negli esempi, tenendo conto che quanto specificato entro parentesi quadre è per sola memoria del catalogatore.

Es.: *Canis*  
cfr. *Diplocynodon* [l'espressione di indeterminazione è riferita al  
Genere]  
'*Conus*' [l'espressione di indeterminazione è riferita al Genere]  
*Ficus?* [l'espressione di indeterminazione è riferita al Genere]  
ecc.

**SPSS Specie**

Indicare il nome specifico (o epiteto in botanica) del bene oggetto della scheda, sulla base di quanto indicato negli esempi, tenendo conto che quanto specificato entro parentesi quadre è per sola memoria del catalogatore.

Es.: *lupus* [*Canis lupus* Linnaeus, 1758]  
cfr. *ratelii* [l'espressione di indeterminazione è riferita alla specie:  
*Diplocynodon* cfr. *ratelii* Pomel, 1847]  
*Cidaris* sp.

**SPSD Autore e anno specie**

Indicare il nome di chi ha descritto la specie e l'anno della descrizione. (Es.: Linneo, 1758). In accordo con i Codici sopra citati (cfr. campo strutturato SPS), per i fossili di animali il nome dell'Autore va scritto per esteso, mentre nel caso dei vegetali l'Autore può essere scritto in forma abbreviata. Per le abbreviazioni dei nomi degli autori botanici si veda l'indice standardizzato e pubblicato dai [Royal Botanic Gardens di Kew \(www.kew.org\)](http://www.kew.org).

Negli esempi che seguono quanto specificato entro parentesi quadre è per sola memoria del catalogatore.

Es.: [*Canis lupus*] Linneo, 1758  
[*Laurus nobilis*] L., 1753  
[*Megadontosuchus arduini*] (De Zigno, 1880)

**SPST Sottospecie**

Indicare il nome subspecifico del bene oggetto della scheda. In paleobotanica, per quanto riguarda i taxa di rango inferiore alla specie, si seguano le indicazioni contenute nell'articolo 24 dell'ICBN.

**SPSA Autore e anno sottospecie**

Indicare il nome di chi ha descritto la sottospecie e l'anno della descrizione. In accordo con i Codici sopra citati (cfr. campo strutturato SPS), per i fossili di animali il nome dell'Autore va scritto per esteso, mentre nel caso dei vegetali l'Autore può essere scritto in forma abbreviata. Per le abbreviazioni dei nomi degli autori botanici si veda l'indice standardizzato e pubblicato dai [Royal Botanic Gardens di Kew \(www.kew.org\)](http://www.kew.org).

Es.: Bergounioux, 1954

**SPSL Determinatore/ Revisore**

Indicare chi ha effettuato la determinazione sistematica del bene oggetto della scheda, o chi ne ha confermato la correttezza durante una revisione, nella forma 'Cognome, Nome', qualora i dati siano disponibili, dividendo con una barra seguita da uno spazio eventuali coautori. In caso di determinazioni successive si ripete tutto il campo strutturato (cfr. indicazioni per la compilazione del campo SPS-Sistematica). Se la determinazione è inclusa in una pubblicazione è necessario compilare il campo strutturato BIB-BIBLIOGRAFIA nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, indicando i riferimenti bibliografici relativi alla pubblicazione in questione.

**SPSC Data determinazione/ revisione**

Indicare quando è stata effettuata la determinazione/ revisione dal Determinatore/ Revisore indicato nel sottocampo precedente, nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg); in mancanza di informazioni precise, utilizzare indicazioni parziali o altre locuzioni, come indicato negli esempi. Nel caso in cui la determinazione sia contenuta in una pubblicazione, inserire l'anno di edizione di quest'ultima.

Es.: 1907/12/25  
1943/05/00  
inverno 1907

**SPV****Nome volgare**

Indicare il nome volgare con cui il taxon è comunemente conosciuto. Il campo è ripetitivo.

**\*SPM****TIPO**

Indicare in questo campo se è possibile identificare o meno gli esemplari su cui si è basata la descrizione originale di un taxon. Il campo è obbligatorio.

**\*SPMT Materiale tipico**

Indicare in questo campo se l'esemplare catalogato è un 'tipo' o no.

### ***Vocabolario chiuso***

<i>valore da inserire nel sottocampo SPMT</i>	<i>Note esplicative</i>
si	L'esemplare catalogato è un 'tipo'.  In tale situazione si deve compilare il campo strutturato BIB-BIBLIOGRAFIA, nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, per registrare gli estremi bibliografici relativi all'istituzione del taxon.
no	L'esemplare catalogato non è un 'tipo'.  In tale situazione valorizzare i due successivi sottocampi obbligatori con la definizione 'dato non rilevabile' (vedi avanti).
NR	Non Rilevato/Non Rilevabile

### **\*SPMP Tipologia**

Indicare qual è la tipologia di 'tipo' cui appartiene il bene catalogato, secondo la terminologia tradizionale degli studi botanici e zoologici, a seconda dei casi. Per gli esemplari indicati genericamente come 'tipo', è possibile utilizzare il solo termine 'tipo' (vedere avanti nel vocabolario chiuso collegato a questo sottocampo); nel caso di repliche (calchi) di esemplari tipici si può utilizzare il termine plastotipo. Il sottocampo è obbligatorio; nel caso in cui il valore inserito per il campo SPMT sia uguale a 'no', inserire in questo sottocampo 'dato non rilevabile' (vedere avanti nel vocabolario chiuso collegato a questo sottocampo).

### ***Vocabolario chiuso***

olotipo  
allotipo  
paratipo  
sintipo  
lectotipo  
paralectotipo  
prototipo  
neotipo  
ipotipo  
eautotipo  
plesiotipo  
icotipo  
topotipo  
metatipo

omotipo  
ideotipo  
edeotipo  
adelfotipo  
morfotipo  
ergatotipo  
stratotipo  
isotipo  
isolectotipo  
isoneotipo  
clastotipo  
epitipo  
plastotipo

tipo Questa definizione va utilizzata nel caso si tratti di un tipo 'generico' non individuato con precisione

dato non rilevabile Questa definizione va utilizzata nel caso in cui il valore inserito per il campo SPMT sia uguale a 'no'

NR (recupero pregresso) Questa definizione va utilizzata soltanto in occasione di operazioni di recupero dati da schede pregresse, qualora l'informazione richiesta non sia stata rilevata.

#### **\*SPMD Denominazione**

Indicare la denominazione originale (basionimo) del taxon di cui l'esemplare è 'tipo', seguita dall'autore e dall'anno di descrizione separati da una virgola. Il sottocampo è obbligatorio, fatta eccezione per quei casi in cui il valore inserito per il campo SPMT sia uguale a 'no': in tali situazioni inserire la definizione 'dato non rilevabile'.

*La specie Megadontosuchus arduini (De Zigno, 1880) era stata a suo tempo istituita sotto il genere Crocodylus, pertanto nel catalogare il tipo di questa specie nel campo SPMD si scriverà come indicato nell'esempio che segue.*

Es.: *Crocodylus arduini* De Zigno, 1880  
dato non rilevabile

#### **SPMS Specifiche tipo**

Indicare eventuali specifiche o informazioni aggiuntive relative al tipo :

Es.: in De Zigno (1880) 'Crocodylus', senza indicazione dell'olotipo; questo esemplare viene designato come lectotipo da Piras et al (2007)

descritto da Principi (1926) senza l'indicazione dell'olotipo; viene designato questo esemplare come possibile lectotipo nella tesi di laurea di Pallozzi (1999), ma il lavoro non è pubblicato.

## **SPZ**

### **ALTRI DATI**

Indicare altri dati relativi al bene oggetto della scheda.

### **SPZS Sesso**

Indicare il sesso, quando determinabile, del bene oggetto della scheda. Utilizzare le espressioni indicate nel vocabolario, tenendo conto che quanto specificato entro parentesi quadre è per sola memoria del catalogatore.

#### *Vocabolario chiuso*

M [maschio]

F [femmina]

E [ermafrodito]

I [indeterminato]

### **SPZV Stadio di sviluppo**

Indicare lo stadio di sviluppo dell'esemplare catalogato.

#### *Vocabolario aperto*

uovo

larva

giovane

adulto

senile

plantula

ecc.

### **SPZM Materiale originale**

Indicare se si tratta di materiale originale o riproduzioni, scegliendo rispettivamente 'sì' (per il materiale originale) o 'no' (per le riproduzioni).

#### *Vocabolario chiuso*

sì

no

## **SPE**

### **CARTELLINI/ ETICHETTE**

Riportare i dati di cartellini o etichette originali presenti sul o assieme al bene oggetto della scheda. Il campo è ripetitivo.

### **SPEI Intestazione originale**

Riportare l'intestazione del cartellino/ etichetta originale del bene oggetto della scheda.

Es.: R. Ist. Geol.

### **SPET Testo**

Riportare tutti i dati presenti sui supporti originali (cartellino, piedistallo, cranio, ecc.).

**SPEP Tipologia di scrittura**

Indicare le modalità con cui è stato scritto il cartellino, evidenziando in primo luogo le caratteristiche tecniche di scrittura.

*Vocabolario aperto*

a mano

a stampa

a timbro

a dattilografia

ecc.

**SPES Supporto dati originali**

Indicare dove sono/ erano riportati i dati originali del reperto.

Es: cartellino legato all'esemplare,  
etichetta su scatola,  
etichetta sul reperto,  
tavoletta di legno,  
ecc.

**SPN Note**

Riportare eventuali annotazioni aggiuntive riguardanti il cartellino/ etichetta.

## DA DATI ANALITICI

DES	DESCRIZIONE			(*)	
DESO	Descrizione oggetto	4000		(*)	
DAF	<b>Figurato</b>	2			si
DRZ	<b>Specifiche sulle relazioni</b>	5000			
NSC	<b>Notizie storico critiche</b>	5000			

## DA – DATI ANALITICI

Informazioni di dettaglio sul bene oggetto della scheda.

### DES

#### DESCRIZIONE

Descrizione del bene oggetto della scheda in forma sintetica, evitando duplicazioni di informazioni già presenti in altre voci. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### DESO Oggetto

Descrizione tipologica e morfologica dell'oggetto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### DAF Figurato

Specificare in questo campo se il bene catalogato è figurato o no. Per figurato si intende rappresentato graficamente (disegno o fotografia) in una pubblicazione scientifica. Se il campo è valorizzato con 'si', si deve obbligatoriamente compilare il campo strutturato BIB-BIBLIOGRAFIA nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, dove si indicheranno gli estremi bibliografici relativi alla pubblicazione in questione.

#### *Vocabolario chiuso*

si

no

#### DRZ Specifiche sulle relazioni

Utilizzare questo campo per motivare e/o commentare le relazioni indicate nei tre campi che costituiscono il paragrafo RV: Struttura complessa (RVE), Relazioni dirette (RSE), Altre relazioni (ROZ).

#### NSC Notizie storico critiche

Inquadramento storico-critico del bene oggetto della scheda, con motivazioni giustificative di quanto affermato in altri campi o, per oggetti smembrati, notizie sulle parti perdute o conservate altrove. Citazione dei testi essenziali di riferimento con indicazione di quelli comprensivi di ragguaglio bibliografico esaustivo.

lun. rip. obb. voc.

**LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO –  
AMMINISTRATIVA**

\*

<b>PVC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>			*	
PVCS	Stato	50		*	si
PVCR	Regione	25		*	si
PVCP	Provincia	3		*	si
PVCC	Comune	50		*	si
PVCL	Località	50			si
PVCE	Località estera	250			
PVL	<b>Altro toponimo</b>	250	si		
PVE	<b>Diocesi</b>	50			si
<b>LDC</b>	<b>COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>			*	
LDCT	Tipologia	50			si
LDCQ	Qualificazione	50			si
LDCN	Denominazione	80			
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	80			
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	250		*	
LDCM	Denominazione struttura conservativa	70		*	
LDCS	Specifiche	250			

**\*LC – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

In questo paragrafo vengono registrati i dati relativi alla localizzazione geografico-amministrativa del bene oggetto della scheda, nel momento in cui viene compilata la scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**\*PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO – AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa del bene al momento in cui viene compilata la scheda, relativa al territorio italiano oppure ad organizzazioni amministrativo-territoriali di Paesi esteri. La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*PVCS Stato**

Indicare il nome dello Stato nel quale si trova il bene oggetto della scheda, secondo la lista alfabetica dei nomi dei Paesi secondo la Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I). Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione ‘NR (recupero pregresso)’.

La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: Francia  
Italia  
Lussemburgo  
NR (recupero pregresso)

**\*PVCR Regione**

Indicare il nome della regione nella quale si trova il bene catalogato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane. La compilazione del sottocampo è

obbligatoria. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione utilizzare la dizione '00' (bene situato all'estero); in questo caso, verranno compilati i sottocampi *Stato* (PVCS) e *Altra ripartizione amministrativa o località estera* (PVCE).

***Vocabolario chiuso***

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni' definita dall'ICCD).

Es.: Toscana  
Lazio  
Sicilia  
00 [bene situato all'estero]

**\*PVCP Provincia**

Indicare la sigla corrispondente alla provincia nella quale si trova il bene catalogato. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione utilizzare la dizione '00' (bene situato all'estero); in questo caso, verranno compilati i sottocampi *Stato* (PVCS) e *Altra ripartizione amministrativa o località estera* (PVCE).

***Vocabolario chiuso***

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)

Es.: RM  
NA  
TN  
00 [bene situato all'estero]

**\*PVCC Comune**

Indicare il comune nel quale si trova il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani<sup>1</sup>. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione utilizzare la dizione '00' (bene situato all'estero); in questo caso, verranno compilati i sottocampi *Stato* (PVCS) e *Altra ripartizione amministrativa o località estera* (PVCE).

Es.: Reggio di Calabria  
Reggio nell'Emilia  
Pago del Vallo di Lauro  
San Giuliano Terme  
00 [bene situato all'estero]

**PVCL Località**

Indicare la località in cui è situato il bene oggetto della scheda, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni dei fascicoli ISTAT.

---

<sup>1</sup> Per le denominazioni bilingui inserire in questo campo il nome italiano e registrare nel campo PVL il nome in lingua straniera.

Es.: Ponticello

### **PVCE Località estera**

Questo sottocampo, a testo libero, viene compilato in abbinamento al sottocampo *Stato* (PVCS) e in alternativa ai sottocampi PVCR, PVCP, PVCC, PVCL, quando il bene catalogato si trovi in territorio estero (ad esempio presso un'ambasciata o istituto culturale). Indicare se necessario le ripartizioni amministrative interne allo stato, seguite dal nome della località, utilizzando per quanto possibile le forme italianizzate. Qualora queste non esistano o siano cadute in disuso, si adatterà la lingua ufficiale dello stato di appartenenza, traslitterata se necessario. [E' il caso, ad esempio, di beni conservati in ambasciate italiane all'estero]. Scrivere in sequenza dalla ripartizione geografica più grande alla più piccola.

Es.: Parigi  
Mosca  
Amsterdam  
Western States, Ibadan

### **PVL**

#### **Altro toponimo**

Indicare le eventuali altre denominazioni note del luogo o dell'area geografica in cui si trova il bene oggetto della scheda. Quando possibile, specificare tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra ('/ '), la sua datazione. Il campo può essere utilizzato anche per memorizzare il contenuto, presente in versioni precedenti della scheda, del sottocampo 'PVCF-Frazione' (le frazioni sono state soppresse dall'ISTAT in occasione del censimento 1991). Il campo è ripetitivo.

Es.: Colle Curino (IGM/ 1949)  
Gramiccia (mappa catastale/ 1934)  
Altopiano di Asiago  
Monti Pisani  
Valdarno superiore  
ecc.

### **PVE**

#### **Diocesi**

Indicare la diocesi nel cui territorio ricade il bene catalogato, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane.

#### ***Vocabolario chiuso***

Denominazioni ufficiali delle Diocesi italiane (v. 'Lista Denominazioni Diocesi' definita dall'ICCD)

Es: Latina-Terracina-Sezze

### **\*LDC**

#### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Informazioni specifiche sulla collocazione della struttura che custodisce il bene oggetto della scheda<sup>2</sup>. La compilazione del campo è obbligatoria.

---

<sup>2</sup> I dati registrati nei campi LDCT ed LDCN devono coincidere con le informazioni inserite nella scheda relativa al bene contenitore.

### **LDCT Tipologia**

Indicare la tipologia funzionale e/o architettonica del contenitore del bene oggetto della scheda.

#### ***Vocabolario aperto***

abbazia  
biblioteca  
istituto museale  
istituto di credito  
istituto religioso  
istituto universitario  
palazzo  
ecc.

### **LDCQ Qualificazione**

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il contenitore dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale.

#### ***Vocabolario aperto***

LDCT	LDCQ
(abbazia)	benedettina
	cistercense
	ecc.

### **LDCN Denominazione**

Indicare il nome proprio completo, o la denominazione corrente, o il titolo del contenitore, anche se comprende lo stesso termine usato nel precedente sottocampo *Tipologia* (LDCT). Per la denominazione degli edifici si farà riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali (ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici).

Es.: Palazzo Castellani  
Accademia de' Fisiocritici  
Palazzo Torrigiani

### **LDCC Complesso monumentale di appartenenza**

Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui è collocato il bene oggetto della scheda.

Es.: Abbazia delle Tre Fontane  
Convento dei Cappuccini

### **\*LDCU Denominazione spazio viabilistico**

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare la collocazione dell'immobile contenitore, qualora si tratti di una struttura che non ha una denominazione nota (nel caso, ad esempio, di una collezione privata). Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica nel caso di viabilità extraurbana. La compilazione del sottocampo è obbligatoria. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

Es.: via Romana, 17

**\*LDCM Denominazione struttura conservativa**

Nome ufficiale per esteso della struttura conservativa presso la quale è conservato il bene oggetto della scheda. In caso di collezioni private va indicato il cognome ed il nome per esteso del proprietario, detentore o possessore dei beni, preceduto dalla dizione 'collezione privata'. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: LDCN: Palazzo Castellani  
LDCM: Istituto e Museo di Storia della Scienza

LDCN: Accademia de' Fisiocritici  
LDCM: Museo di Storia Naturale

LDCN: Palazzo Torrigiani  
LDCM: Museo di Storia Naturale - Sezione di zoologia 'La Specola'

LDCM: collezione privata Rossi Mario

**LDCS Specifiche**

Informazioni peculiari sulla localizzazione dell'oggetto all'interno del contenitore. La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando, prioritariamente, ove esista, la denominazione.

Es.: Salone degli Scheletri, ballatoio, vetrina 16  
primo piano, Sala V, numero I  
piano terra

**LR DATI DI RACCOLTA**

			si	*	si
<b>LRT</b>	<b>Tipo di localizzazione</b>	50		*	si
<b>LRV</b>	<b>LOCALITA' DI RACCOLTA</b>				
LRVK	Continente/ Subcontinente	50			
LRVS	Stato	50			si
LRVR	Regione	100			si
LRVP	Provincia	100			si
LRVC	Comune	100			si
LRVL	Località	2000			
LRVE	Località estera	2000			
<b>LRL</b>	<b>Altro toponimo</b>	2000	si		
<b>LRI</b>	<b>INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA</b>				
LRIO	Quota/ Profondità	10			
LRIR	Ambiente	250			
LRIY	Data	150			
LRIL	Legit	500			
<b>LRS</b>	<b>Specifiche di raccolta</b>	5000			

**\*LR – DATI DI RACCOLTA**

Informazioni relative alla raccolta del bene oggetto della scheda<sup>1</sup>. Il paragrafo è ripetitivo<sup>2</sup> e la sua compilazione è obbligatoria.

**\*LRT Tipo di localizzazione**

Specificare il tipo di localizzazione descritto nel paragrafo. La compilazione del campo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

località di raccolta - dati aggiornati

località di raccolta - dati storici

località di raccolta – sconosciuta

NR (recupero pregresso)

**LRV LOCALITA' DI RACCOLTA**

Questo campo contiene le informazioni sul luogo di raccolta del bene oggetto della scheda.

**LRVK Continente/ Subcontinente**

<sup>1</sup> Il paragrafo contiene le informazioni relative al luogo nel quale il bene è stato rinvenuto in modo **occasionale**. Se, invece, il rinvenimento è avvenuto a seguito di **indagini preordinate** (attività di scavo, di ricognizione, ecc.), le informazioni geografico-amministrative vanno registrate nel paragrafo *LA-Altre Localizzazioni geografico-amministrative* (campo TCL = luogo di reperimento) e le modalità del reperimento vanno indicate nello specifico paragrafo *RE – Modalità di reperimento*.

<sup>2</sup> Per registrare informazioni sul luogo di raccolta sia attuali, sia storiche, qualora entrambe disponibili e utili per la conoscenza del bene.

Indicare il nome del continente o del subcontinente dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alla 'Lista Continente/Subcontinente' definita dall'ICCD.

Es: Africa  
America  
Centro America  
Nord America  
Sud America  
Asia  
Europa  
Oceania  
Antartide

### **LRVS Stato**

Indicare il nome dello stato dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati aggiornati fare riferimento alla 'Lista Stato' definita dall'ICCD.

Es.: Francia  
Italia  
Lussemburgo  
ecc.

### **LRVR Regione**

Indicare il nome della regione dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alla 'Lista Regioni' definita dall'ICCD.

Es.: Toscana  
Lazio  
Sicilia  
ecc.

### **LRVP Provincia**

Indicare la sigla corrispondente alla provincia dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alla 'Lista Province' definita dall'ICCD.

Es.: RM  
NA  
TN  
ecc.

### **LRVC Comune**

Indicare il nome del comune amministrativo dove è stato raccolto il bene. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati fare riferimento alle denominazioni ISTAT dei comuni italiani<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> Per le denominazioni bilingui inserire in questo campo il nome italiano e registrare nel campo LRL il nome in lingua straniera.

Es.: Reggio di Calabria  
Reggio nell'Emilia  
Pago del Vallo di Lauro  
San Giuliano Terme  
ecc.

#### **LRVL Località**

Indicare la località dove è stato raccolto il bene, che può essere costituita sia da un toponimo, sia da una descrizione topografica. Nel caso di dati di localizzazione aggiornati, si può fare riferimento alle denominazioni ISTAT delle località italiane abitate.

Es.: Cinipetta  
strada statale 52, tra gli abitati di ... e di ...  
500 m a SW di Cinipetta  
dintorni di Cornocchio  
Cava Boschetto

#### **LRVE Località estera**

Questo sottocampo viene compilato in abbinamento al sottocampo Stato (PVCS) e in alternativa ai sottocampi PVCR, PVCP, PVCC, PVCL, quando il bene oggetto della scheda sia stato raccolto in una località estera. Indicare se necessario le ripartizioni amministrative interne allo stato, seguite dal nome della località, utilizzando per quanto possibile le forme italianizzate. Qualora queste non esistano o siano cadute in disuso, si adotterà la lingua ufficiale dello stato di appartenenza, traslitterata se necessario.

Es.: Parigi  
Croazia, Dalmazia, Monte Promina  
Repubblica Ceca, Karlovy Vary  
Westem States, Ibadan  
ecc.

#### **LRL**

##### **Altro toponimo**

Indicare le eventuali altre denominazioni note del luogo o dell'area geografica in cui è stato raccolto il bene. Quando possibile, specificare tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra ('/') seguita da uno spazio, la sua datazione. Il campo è ripetitivo.

Es.: Colle Curino (IGM/ 1949)  
Gramiccia (mappa catastale/ 1934)  
Karlsbad  
Pietra di Salomone  
Artigiana  
Altopiano di Asiago  
Monti Pisani  
Valdarno superiore  
ecc.

**LRI****INFORMAZIONI SULLA RACCOLTA**

Informazioni relative alla data e al luogo di raccolta del bene oggetto della scheda e al raccoglitore.

**LRIO Quota/ Profondità**

Indicare la quota o la profondità a cui è stato raccolto il bene oggetto della scheda. Il valore numerico, riferito al livello del mare ed espresso in metri, deve essere preceduto dal segno '+' o dal segno '-'; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante una virgola.

Es.: + 3  
- 90,7

**LRIR Ambiente**

Indicare l'ambiente in cui è stato raccolto il bene oggetto della scheda.

Es.: grotta  
cava  
ecc.

**LRIY Data**

Indicare la data di raccolta del bene catalogato, utilizzando la forma aaaa/mm/gg. Se la data non è ben definita usare diciture parziali indicando solo aaaa/mm, oppure solo l'anno, oppure una locuzione adatta.

Es.: 1907/12/25  
1907/12  
inverno 1907  
ecc.

**LRIL Legit**

Indicare il nominativo del raccoglitore o raccoglitori del bene. I nomi devono essere scritti nella seguente sequenza: 'cognome, nome/ cognome, nome ecc...' utilizzando la barra seguita da uno spazio ('/ ').

Es.: Lanza, Benedetto  
Vanni, Stefano/ Nistri, Annamaria/ Corti Claudia

**LRS Specifiche di raccolta**

Eventuali note sulla raccolta del bene.

**LA ALTRE LOCALIZZAZIONI  
GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

si

<b>TCL</b>	<b>Tipo di localizzazione</b>	40		(*)	
<b>PRV</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>				
PRVK	Continente/ Subcontinente	50			si
PRVS	Stato	50			si
PRVR	Regione	25			si
PRVP	Provincia	3			si
PRVC	Comune	50			si
PRVL	Località	50			si
PRVE	Località estera	250			
<b>PRL</b>	<b>Altro toponimo</b>	250	si		
<b>MAO</b>	<b>Mare-Oceano</b>	250			si
<b>PRC</b>	<b>COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>				
PRCT	Tipologia	50			si
PRCQ	Qualificazione	50			si
PRCD	Denominazione	80			
PRCC	Complesso monumentale di appartenenza	80			
PRCU	Denominazione spazio viabilistico	250			
PRCM	Denominazione struttura conservativa	70			
PRCS	Specifiche	250			
<b>PRD</b>	<b>DATA</b>				
PRDI	Data ingresso	25			
PRDU	Data uscita	25			

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE<sup>1</sup>**

Informazioni relative ad altre localizzazioni del bene, diverse dall'attuale, registrata nel paragrafo LC, che possono riguardare sia precedenti luoghi di conservazione, sia il luogo dove il bene è stato realizzato (nel caso di repliche, calchi, ecc.) o preparato, sia il luogo dove il bene è stato reperito, sia quello dove è stato esposto nel caso di opere recuperate, ecc. Il paragrafo è ripetitivo e segue la stessa logica del paragrafo LC. Le varie localizzazioni vanno riportate in ordine cronologico dalla più antica alla più recente.

**TCL Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione del bene che viene descritto nel paragrafo. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**Vocabolario chiuso**

luogo di provenienza

<sup>1</sup> Se il rinvenimento del bene è avvenuto a seguito di **indagini preordinate** (attività di scavo, di ricognizione, ecc.), le informazioni geografico-amministrative vanno registrate in questo paragrafo LA-*Altre Localizzazioni geografico-amministrative* (TCL = luogo di reperimento) e le modalità del reperimento vanno indicate nello specifico paragrafo RE – *Modalità di reperimento*. Se, invece, il **rinvenimento** del bene è avvenuto in modo **occasionale**, le informazioni sul luogo di raccolta e sulle modalità con cui essa è avvenuta vanno registrate nel paragrafo LR – *Dati di raccolta*.

luogo di deposito  
luogo di esposizione  
luogo di preparazione  
luogo di reperimento

## **PRV**

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa, relativa al territorio italiano oppure ad organizzazioni amministrativo-territoriali di paesi esteri.

#### **PRVK Continente/ Subcontinente**

Indicare il nome del continente o del subcontinente in cui si trova la località di reperimento.

##### ***Vocabolario chiuso***

(v. 'Lista Continente/ Subcontinente' definita dall'ICCD).

Es: Africa  
America  
Centro America  
Nord America  
Sud America  
Asia  
Europa  
Oceania  
Antartide

#### **PRVS Stato**

Indicare il nome dello Stato nel quale si trovava il bene oggetto della scheda, secondo la lista alfabetica dei nomi dei Paesi secondo la Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I).

Es.: Francia  
Italia  
Lussemburgo

#### **PRVR Regione**

Indicare il nome della regione nella quale si trovava il bene, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

##### ***Vocabolario chiuso***

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni' definita dall'ICCD).

Es.: Toscana  
Lazio  
Sicilia

#### **PRVP Provincia**

Indicare la sigla corrispondente alla provincia nella quale si trovava il bene.

### **Vocabolario chiuso**

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)

Es.: RM  
NA  
TN

### **PRVC Comune**

Indicare il comune nel quale si trovava il bene oggetto della scheda, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani<sup>2</sup>.

Es.: Reggio di Calabria  
Reggio nell'Emilia  
Pago del Vallo di Lauro  
San Giuliano Terme

### **PRVL Località**

Indicare la località nella quale si trovava il bene oggetto della scheda, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni dei fascicoli ISTAT.

Es.: Ponticello

### **PRVE Località estera**

Questo sottocampo, a testo libero, viene compilato in abbinamento al sottocampo *Stato* (PVCS) e in alternativa ai sottocampi PVCR, PVCP, PVCC, PVCL, quando il bene oggetto della scheda si trovava in territorio estero. Indicare se necessario le ripartizioni amministrative interne allo stato, seguite dal nome della località, utilizzando per quanto possibile le forme italianizzate. Qualora queste non esistano, o siano cadute in disuso, si adoterà la lingua ufficiale dello stato di appartenenza, traslitterata se necessario. Scrivere in sequenza dalla ripartizione geografica più grande alla più piccola.

Es.: Parigi  
Mosca  
Amsterdam  
Western States, Ibadan  
Croazia, Dalmazia, Monte Promina  
Repubblica Ceca, Karlovy Vary  
ecc.

### **PRL**

#### **Altro toponimo**

Indicare le eventuali altre denominazioni note del luogo o dell'area geografica. Quando possibile, specificare tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra ('/') seguita da uno spazio, la sua datazione. Il campo può essere utilizzato anche per memorizzare il contenuto, presente in versioni precedenti

---

<sup>2</sup> Per le denominazioni bilingui inserire in questo campo il nome italiano e registrare nel campo PRL il nome in lingua straniera.

della scheda, del sottocampo 'PRVF-Frazione', denominazione soppressa dall'ISTAT in occasione del censimento 1991. Il campo è ripetitivo.

Es.: Colle Curino (IGM/ 1949)  
Gramiccia (mappa catastale/ 1934)  
Karlsbad  
Pietra di Salomone  
Astigiana  
Altopiano di Asiago  
Monti Pisani  
Valdarno superiore  
ecc.

## **MAO**

### **Mare-Oceano**

Indicare il mare o l'oceano dove è stato raccolto il bene oggetto della scheda, a seguito di indagini appositamente predisposte (ricognizione, scavo stratigrafico, ecc.).

#### *Vocabolario aperto*

Baia di Baffin  
Baia di Hudson  
Golfo Arabico  
Golfo del Messico  
Lago d'Aral  
Mar Adriatico  
Mar Baltico  
Mar Bianco  
Mar Caspio  
Mar dei Caraibi  
Oceano Indiano  
ecc.

## **PRC**

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Informazioni specifiche sulla collocazione del bene oggetto della scheda<sup>3</sup>.

#### **PRCT Tipologia**

Indicare la tipologia funzionale e/o architettonica del contenitore del bene oggetto della scheda.

#### *Vocabolario aperto*

abbazia  
biblioteca  
istituto di credito  
istituto museale  
istituto religioso  
istituto universitario  
palazzo

---

<sup>3</sup> I dati registrati nei campi PRCT e PRCN devono coincidere con le informazioni inserite nella scheda relativa al bene contenitore.

ecc.

### **PRCQ Qualificazione**

Aggettivo o locuzione che precisa, integra o caratterizza il contenitore dal punto di vista della condizione giuridico-amministrativa o funzionale.

#### *Vocabolario aperto*

PRCT	PRCQ
(abbazia)	benedettina
	cistercense
	ecc.

### **PRCD Denominazione**

Indicare il nome proprio completo, o la denominazione corrente, o il titolo del contenitore, anche se comprende lo stesso termine usato nel precedente sottocampo *Tipologia* (PRCT). Per la denominazione degli edifici si farà riferimento, ove possibile, a fonti ufficiali (ad esempio gli Annuari Diocesani per gli edifici ecclesiastici).

Es.: Palazzo Cavalli alle Porte Contarine  
Fortezza della Brunella  
Palazzo del Bo

### **PRCC Complesso monumentale di appartenenza**

Denominazione del complesso monumentale cui appartiene l'edificio in cui era collocato il bene.

Es.: Abbazia delle Tre Fontane  
Convento dei Cappuccini

### **PRCU Denominazione spazio viabilistico**

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare la collocazione dell'immobile contenitore, qualora si tratti di una struttura che non ha una denominazione nota (nel caso, ad esempio, di una collezione privata). Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica nel caso di viabilità extraurbana.

Es.: Via Giotto, 1  
Piazza Pitti  
Via VIII febbraio 1848, 2

### **PRCM Denominazione struttura conservativa**

Nome ufficiale per esteso della struttura conservativa presso la quale è conservato il bene. In caso di collezioni private va indicato il cognome ed il nome per esteso del proprietario, detentore o possessore dei beni, preceduto dalla dizione 'collezione privata'.

Es.: Museo di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Padova  
collezione privata Periolo Rolando

### **PRCS Specifiche**

Informazioni peculiari sulla localizzazione del bene all'interno del contenitore. La descrizione deve procedere dal generale al particolare, indicando, prioritariamente, ove esista, la denominazione.

Es.: Sala delle Palme  
Sala del Caminetto

## **PRD**

### **DATA**

Indicazioni cronologiche relative al luogo di provenienza, di deposito, ecc. del bene. Per la provenienza si specificheranno, quando possibile, gli estremi cronologici relativi a ogni passaggio del bene.

### **PRDI Data ingresso**

Data iniziale di presenza del bene nel luogo di provenienza, di deposito, ecc. La datazione può essere espressa in anni, in secoli o frazioni di secolo, eventualmente accompagnati, dopo una barra seguita da uno spazio ('/ '), dalle precisazioni che seguono:

ante  
post  
inizio  
fine  
metà  
prima metà  
seconda metà  
terza metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto  
ca

Es.: 1730/ ante  
sec. XVIII/ fine  
sec. XX/ ante

### **PRDU Data uscita**

Data finale della presenza del bene nel luogo di provenienza, di deposito, ecc. La datazione può essere espressa sia in anni che in secoli o frazioni di secolo, eventualmente seguiti, dopo una barra seguita da uno spazio ('/ '), dalle seguenti precisazioni:

ante  
post  
inizio

fine  
metà  
prima metà  
seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto  
ca

Es.: 1632/ post  
570/ ca  
sec. II a.C./ metà

**UB DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

lun. rip. obb. voc.

<b>INV</b>	<b>INVENTARIO</b>		si		
INVA	Denominazione	500			
INVD	Data	50		(*)	
INVC	Collocazione	50			
INVN	Numero	100		(*)	
INVP	Riferimento alla parte	500			
<b>STI</b>	<b>STIMA</b>		si		
STIS	Stima	25		(*)	
STID	Data stima	50			
STIM	Motivo della stima	100			si
<b>COL</b>	<b>COLLEZIONI</b>		si		
COLD	Denominazione	500			
COLC	Nome del collezionista	100			
COLA	Data ingresso del bene nella collezione	50			
COLU	Data uscita del bene nella collezione	50			
COLI	Numero inventario del bene nella collezione	100			
COLV	Valore	50			
COLN	Specifiche e note	5000			

**UB – DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

Informazioni relative alla posizione patrimoniale del bene oggetto della scheda, all'inventario e alla stima, nonché all'appartenenza di un bene a una specifica collezione poi confluita all'interno di una raccolta. I campi relativi all'inventario e alla stima contengono i dati 'amministrativi-patrimoniali' del bene; il campo relativo alle collezioni contiene i dati 'storico-culturali' relativi alle collezioni delle quali ha fatto parte o fa ancora parte nell'ambito della raccolta attuale.

**INV****INVENTARIO**

Vanno riportate le informazioni relative al Registro cronologico di Ingresso (o registro di Carico o di 'Magazzino'), al numero di tale registro e alla data di iscrizione nel Registro stesso del bene oggetto della scheda. (Qui si raccolgono le informazioni relative alla prima acquisizione del bene da parte della collezione. Uno stesso registro di carico accomuna ad esempio gli esemplari raccolti nella stessa missione di raccolta, quelli che provengono dalla stessa donazione, quelli che sono stati acquistati presso lo stesso mercato, ecc.). Nel caso di collezioni di proprietà privata il bene può essere individuato con il semplice numero progressivo, talvolta preceduto dalla sigla della collezione. Qualora nel tempo il bene sia stato inventariato più volte, è bene ripetere i dati (utilizzando la ripetitività del campo strutturato), riportando per primo l'inventario attuale seguito dagli inventari storici, in ordine cronologico dal più recente al più antico.

Poiché, inoltre, ad un bene complesso, oppure frammentato e successivamente ricomposto, possono essere stati attribuiti più numeri di inventario per le singole componenti, è necessario riportare tutti i numeri. Il campo è ripetitivo.

**INVA Denominazione**

Indicare la denominazione del Registro/ Magazzino o dell'Inventario.

Es.: Magazzino Vertebrati  
Antico Inventario  
Inventario Corsini  
Registro di Carico

**INVD Data**

Riportare l'anno o l'arco cronologico di compilazione del Registro di Carico, eventualmente seguita dalle seguenti precisazioni: ante, post, inizio, fine, metà, prima metà, seconda metà, ca, secondo gli esempi indicati di seguito. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 2006  
1900 ante  
1900 post  
XX sec. ca  
XX sec., prima metà  
XX sec., seconda metà  
1950-1975

Nel caso di inventari in corso, si può indicare la sola data di inizio, seguita da un trattino.

Es.: 1995-

**INVC Collocazione**

Luogo in cui è conservato l'inventario, se diverso da quello della raccolta museale o della Soprintendenza di pertinenza. Nel caso di Soprintendenze e Istituti Speciali vanno utilizzati i relativi codici (v. 'Lista Enti') definita dall'ICCD.

Es. : SBA NA

**INVN Numero**

Numero di Registro di Carico nella forma numerica o alfanumerica adottata dal museo. Nel caso di più numeri, questi vanno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ '). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: M.4747  
1997/ 1  
1452/ A  
A.M.1780

**INVP Riferimento alla parte**

Specificare, se utile, a quale parte del bene si riferisce il numero di inventario indicato nel campo INVN.

Riportare le informazioni inerenti la stima del bene oggetto della scheda.  
La stima del bene risponde a specifiche esigenze dell'ente di pertinenza; per la sua determinazione devono essere presi in considerazione vari parametri quali ad esempio lo stato di conservazione, la rarità, il costo di realizzazione, il contesto culturale di provenienza, ecc. Poiché il bene può subire nel tempo rivalutazioni o deprezzamento si possono riportare tutte le stime, dalla più recente alla più antica, preceduta dall'indicazione della valuta. Il campo è ripetitivo.

**STIS Stima**

Per i beni di proprietà statale e di altri enti pubblici la stima è proposta dall'Ente competente oppure può essere desunta dall'inventario o dal Registro cronologico di Carico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Euro 500,00  
Lire 1.000.000

**STID Data della stima**

Indicare l'anno della stima

Es.: 2002

**STIM Motivo della stima**

Indicare il motivo della stima.

***Vocabolario aperto***

acquisto  
alienazione  
assicurazione  
compilazione dell'inventario generale  
donazione  
importazione  
restauro  
ecc.

**COL**

**COLLEZIONI**

Inserire in questo campo strutturato le informazioni sulla collezione attuale e/o sulle collezioni storiche delle quali il bene catalogato fa o ha fatto parte (dalla più recente alla più antica, utilizzando la ripetitività del campo). I dati da riportare in questo campo non devono coincidere con quelli relativi alla raccolta (museale, privata ecc.) di cui la specifica collezione o il singolo bene che ne proviene fa attualmente parte. L'intero campo strutturato è ripetitivo.

**COLD Denominazione**

Indicare la denominazione corrente o tradizionale/storica della collezione alla quale apparteneva o appartiene il bene oggetto della scheda.

Es.: Collezione Centrale degli animali vertebrati italiani  
Collezione del Regio Istituto Superiore femminile  
Collezione Angelo Senna  
Collezione Ruggero Verity

**COLC Nome del collezionista**

Indicare il nome del collezionista o dei collezionisti titolare della collezione (nel caso di più persone coinvolte nella formazione di un'unica collezione) riportati in sequenza, separati da una barra seguita da uno spazio ('/ ').

Es.: Figlioli, Enrico Hillyer /... / Senna, Angelo

**COLA Data ingresso del bene nella collezione**

Indicare l'anno o la fascia cronologica di acquisizione del bene all'interno della collezione.

Es.: 1593  
2002  
sec. XIX

**COLU Data uscita del bene dalla collezione**

Indicare l'anno o la fascia cronologica di uscita del bene dalla collezione (passaggio all'attuale o ad altra collezione, scambio, perdita, ecc.).

Es.: 1870  
sec. XVII

**COLI Numero inventario bene nella collezione**

Indicare l'eventuale codice con cui è identificato il bene nella collezione denominata in COLD (codici, numeri provvisori, ecc.) Nel caso di più numeri o partizioni, questi vanno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ ').

Es.: 35.000  
G 193  
20317/ 1  
1452/ A

**COLV Valore**

Indicare il valore del bene oggetto della scheda, desunto, quando presente, dall'inventario della collezione o dal suo prezzo di acquisto o vendita.

Es.: Ducati 1.000  
Lire 2.000.000  
Euro 500,00

**COLN Specifiche e note**

Eventuali informazioni che non è possibile inserire nei precedenti sottocampi.

lun. rip. obb. voc.

**GP GEOREFERENZIAZIONE  
TRAMITE PUNTO**

si

<b>GPL</b>	<b>Tipo di localizzazione</b>	40		(*)	si
<b>GPD</b>	<b>DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>			(*)	
<b>GPDP</b>	<b>PUNTO</b>			(*)	
GPDPX	Coordinata X	12		(*)	
GPDPY	Coordinata Y	12		(*)	
<b>GPC</b>	<b>CARATTERISTICHE DEL PUNTO</b>				
GPCT	Tipo	50			
GPCL	Quota s.l.m.	12			
GPM	<b>Metodo di georeferenziazione</b>	70		(*)	si
GPT	<b>Tecnica di georeferenziazione</b>	70		(*)	si
GPP	<b>Proiezione e Sistema di riferimento</b>	12		(*)	si
<b>GPB</b>	<b>BASE DI RIFERIMENTO</b>			(*)	
GPBB	Descrizione sintetica	20		(*)	
GPBT	Data	10		(*)	
GPBO	Note	250			

**GP – GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

In questo paragrafo vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il luogo di raccolta del bene oggetto della scheda e la sua attuale localizzazione (paragrafo ripetibile), mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato. Il paragrafo è ripetitivo, anche in relazione alla possibilità di georeferenziare un bene con metodi e tecniche diverse, su basi differenti.

**GPL Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritto nel paragrafo. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto. Il luogo di raccolta è il valore che automaticamente compare per primo nella serie di ripetizioni del paragrafo.

*Vocabolario chiuso*

- luogo di raccolta
- luogo di provenienza
- luogo di reperimento
- luogo di deposito

**GPD DESCRIZIONE DEL PUNTO**

Informazioni necessarie per la definizione del punto. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPDP PUNTO**

Informazioni per la definizione del punto tramite coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GPP. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPDPX Coordinata X**

Indicare la coordinata 'x' del punto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 665789

**GPDPY Coordinata Y**

Indicare la coordinata 'y' del punto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 4321458

**GPC****CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

Indicazioni sulle caratteristiche del punto.

**GPCT Tipo**

Indicare, in forma libera, il tipo di punto che georeferenzia il bene oggetto della scheda, se si tratta cioè del punto che individua in modo preciso il luogo di reperimento oppure di un punto semplicemente indicativo dell'area in cui il bene è stato rinvenuto.

Es.: punto esatto di reperimento  
baricentro dell'area di reperimento

**GPCL Quota s.l.m.**

Indicare un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, premettere il segno '-'.  
Es.: 135,4  
- 5,5

**GPM****Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l'acquisizione del punto, se cioè sia stato individuato in modo esatto o approssimato. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*  
punto esatto  
punto approssimato

**GPT****Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l'acquisizione delle coordinate del punto. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*  
rilievo tradizionale  
rilievo da cartografia con sopralluogo  
rilievo da cartografia senza sopralluogo  
rilievo da foto aerea con sopralluogo  
rilievo da foto aerea senza sopralluogo  
rilievo tramite GPS

rilievo tramite punti d'appoggio fiduciali o trigonometrici  
stereofotogrammetria

**GPP**      **Proiezione e Sistema di riferimento**

Informazioni necessarie per individuare la proiezione ed il sistema di riferimento cui sono agganciate le coordinate del punto specificate nel campo *Punto* (GPDP). Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Lista di valori*

UTM 32 [UTM ED50, fuso 32]

UTM 33 [UTM ED50, fuso 33]

GB1 [GB, fuso Ovest]

GB2 [GB, fuso Est]

ecc.

**GPB**      **BASE DI RIFERIMENTO**

Informazioni necessarie per identificare la base cartografica impiegata per la georeferenziazione. Il campo presenta un'obbligatorietà di contesto. (Nel caso in cui le coordinate vengano acquisite tramite GPS, quindi senza l'ausilio di una base cartografica, è possibile non rispettare le obbligatorietà richieste per il campo strutturato GPB).

**GPBB Descrizione sintetica**

Indicazioni che consentono di descrivere sinteticamente la base di riferimento utilizzata (l'ICCD fornirà indicazioni sulle modalità di descrizione delle basi cartografiche, in modo da renderle il più possibile omogenee). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: IGMI 144 INE  
CTR Toscana 1:10.000

**GPBT Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1939

**GPBO Note**

Eventuali informazioni che non è possibile inserire altrove: ulteriori indicazioni sulla base di riferimento, o sul procedimento seguito per l'acquisizione del punto, ecc.

lun. rip. obb. voc.

## RE MODALITA' DI REPERIMENTO

RCG	RICOGNIZIONI				
RCGU	Uso del suolo	100	si		
RCGC	Condizioni di visibilità	100	si		
NCUN	Codice univoco ICCD	8			
RCGA	Responsabile scientifico	250	si		
RCGE	Motivo	100			si
RCGM	Metodo	100			si
RCGD	Data	50		(*)	
RCGH	Sigla per citazione	8			
RCGS	Bibliografia specifica	1000	si		
RCGZ	Specifiche	5000			
DSC	DATI DI SCAVO				
NCUN	Codice univoco ICCD	8			
SCAN	Denominazione dello scavo	100		(*)	
DSCF	Ente responsabile	100	si		
DSCA	Responsabile scientifico	100	si		
DSCT	Motivo	100			si
DSCM	Metodo	100			si
DSCD	Data	50		(*)	
DSCH	Sigla per citazione	8			
DSCU	Unità Stratigrafica	25			
DSCS	Numero deposizione funeraria	25			
DSCI	Numero inventario di scavo	25			
DSCZ	Bibliografia specifica	1000	si		
DSCN	Specifiche	5000			
AIN	ALTRE INDAGINI		si		
AINT	Tipo	25		(*)	
AIND	Data	50		(*)	
AINR	Responsabile	100			
AINS	Note	5000			
<b>RES</b>	<b>Specifiche di reperimento</b>	5000			
<b>SCM</b>	<b>Scheda da campo</b>	50			

## RE – MODALITA' DI REPERIMENTO

Informazioni relative alle modalità con cui è stato reperito o recuperato il bene in esame.

### RCG

#### RICOGNIZIONI

Informazioni relative all'indagine di superficie che ha portato all'individuazione del bene. Come strumento per la compilazione di questo campo è stato definito l'Authority file RCG, *Ricognizione*.

#### RCGU Uso del suolo

Indicare l'uso del suolo al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

***Vocabolario aperto***

seminativo  
arborato  
vigneto  
incolto  
urbanizzato  
ecc.

**RCGC Condizioni di visibilità**

Indicare le condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

***Vocabolario aperto***

arato  
zappato  
erboso  
ecc.

**NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il numero di codice che individua la ricognizione in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file RCG, *Ricognizione*). Il numero è assegnato dall'ICCD.

**RCGA Responsabile scientifico**

Indicare il nome del responsabile scientifico della ricognizione nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo.

**RCGE Motivo**

Indicare il motivo che ha determinato la ricognizione.

***Vocabolario aperto***

fotointerpretazione  
indagine territoriale  
lavori agricoli  
notizie bibliografiche  
notizie d'archivio  
opere pubbliche  
opere private  
prospezione subacquea  
scavo clandestino  
rinvenimento fortuito  
rilevamento geologico  
ecc.

**RCGM Metodo**

Indicare sinteticamente il metodo di ricognizione adottato.

***Vocabolario aperto***

occasionale  
per campioni

sistematico  
ecc.

#### **RCGD Data**

Indicare la data in cui è stata effettuata la ricognizione nella forma anno/mese/giorno, oppure indicare un arco di tempo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1998/11/06  
1950/00/00  
1999/05/12-1999/09/01

#### **RCGH Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua la ricognizione nell'ambito di un repertorio locale; il numero è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale.

#### **RCGS Bibliografia specifica**

Citazioni bibliografiche sulla ricognizione, contenenti informazioni utili alla conoscenza del bene in esame. Il sottocampo è ripetitivo.

#### **RCGZ Specifiche**

Eventuali informazioni relative alle modalità di reperimento del bene nel corso della ricognizione.

### **DSC**

#### **DATI DI SCAVO**

Informazioni relative all'intervento di scavo in occasione del quale è stato reperito il bene in esame. Come strumento per la compilazione di questo campo è stato definito l'Authority file DSC, *Scavo*.

#### **NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il numero di codice che individua lo scavo in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file DSC, *Scavo*). Il numero è assegnato dall'ICCD.

#### **SCAN Denominazione dello scavo**

Riportare la denominazione ufficiale o, in mancanza di questa, quella maggiormente attestata in bibliografia, eventualmente seguita dalla ripartizione interna, nel caso di scavi particolarmente ampi. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: scavo paleontologico Monte Postale  
ODP Leg 115

#### **DSCF Ente responsabile**

Indicare la denominazione dell'Ente responsabile dello scavo. Il sottocampo è ripetitivo.

#### **DSCA Responsabile scientifico**

Indicare il nome del responsabile scientifico dello scavo nella forma ‘cognome, nome’. Il sottocampo è ripetitivo.

### **D SCT Motivo**

Indicare il motivo che ha determinato lo scavo.

#### *Vocabolario aperto*

fotointerpretazione  
lavori agricoli  
notizie bibliografiche  
notizie d’archivio  
opere pubbliche  
opere private  
prospezione subacquea  
campagna oceanografica  
ricerca scientifica  
scavo clandestino  
rinvenimento fortuito  
ecc.

### **D SCM Metodo**

Indicare sinteticamente il metodo di scavo adottato.

#### *Vocabolario aperto*

open area  
per quadranti di 5 m di lato  
per approfondimenti progressivi  
per saggi stratigrafici  
scavo stratigrafico  
carotaggio<sup>1</sup>  
ecc.

### **D SCD Data**

Indicare la data in cui è stato effettuato lo scavo nella forma anno/mese/giorno, oppure indicare un arco di tempo. Il sottocampo presenta un’obbligatorietà di contesto.

Es.: 2001/12/16  
1944/00/00  
1999/07/11-1999/10/01

### **D SCH Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco, numerico o alfanumerico, che individua lo scavo o il campionamento nell’ambito di un repertorio locale; il numero è assegnato a cura dell’Ente schedatore o dal responsabile dello scavo o del campionamento e ha valenza esclusivamente locale.

Es: BAG29

---

<sup>1</sup> Si tratta di un’indagine stratigrafica effettuata analizzando una porzione di terreno prelevata mediante carotaggio.

**DSCU Unità Stratigrafica**

Indicare la serie numerica o alfanumerica che identifica l'Unità Stratigrafica archeologica dalla quale proviene il bene catalogato, preceduta dalla sigla US. Qualora si tratti di un'Unità Stratigrafica Muraria o di un'Unità Stratigrafica di Rivestimento, tale serie sarà preceduta rispettivamente dalla sigla USM o USR.

Es.: US 122  
US CC1456  
USM SG71  
USR PT41

**DSCS Numero deposizione funeraria**

Indicare la serie numerica o alfanumerica che identifica la deposizione nella quale è stato rinvenuto il bene o alla quale esso appare indiscutibilmente connesso.

Es.: 23  
SP8  
T5

**DSCI Numero inventario di scavo**

Indicare il codice numerico o alfanumerico che identifica l'esemplare nell'ambito di uno scavo o di un campionamento. Tale codice è assegnato dall'Ente schedatore o dal responsabile dello scavo o del campionamento ed ha valenza esclusivamente locale.

Es: BAG29.16a

**DSCZ Bibliografia specifica**

Citazioni bibliografiche sullo scavo contenenti informazioni utili alla conoscenza del bene in esame. Il sottocampo è ripetitivo.

**DSCN Specifiche**

Eventuali informazioni riguardanti lo scavo del sito in esame, anche relative a vecchie indagini, a lavori d'emergenza, ecc., significative ai fini della conoscenza del bene catalogato.

Es.: Lo scavo stratigrafico della sepoltura è stato effettuato il 31-06-1998.

**AIN****ALTRE INDAGINI**

Informazioni su altre tipologie di indagine che hanno portato all'individuazione o al reperimento del bene catalogato. Il campo è ripetitivo.

**AINT Tipo**

Indicare il tipo di indagine effettuata. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

attività di manutenzione

carotaggio<sup>2</sup>  
demolizione edifici  
rilevamento geologico  
ecc.

#### **AIND Data**

Indicare la data in cui sono state effettuate le indagini specificate nel sottocampo precedente, nella forma anno/mese/giorno, oppure con un arco di tempo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1977/09/16  
1936/00/00  
1998/06/14-1999/01/12

#### **AINR Responsabile**

Indicare il responsabile dell'indagine nella forma 'cognome, nome' ovvero, nel caso di ditta o società specializzata, con la sua denominazione ufficiale.

#### **AINS Note**

Indicare informazioni su eventuali altre indagini, integrative a quelle già espresse nei sottocampi precedenti.

### **RES**

#### **Specifiche di reperimento**

Informazioni relative a eventi particolari che hanno condotto all'individuazione o al reperimento del bene, che si ritiene utile citare. La descrizione, a testo libero, deve essere quanto più possibile sintetica senza duplicare informazioni già inserite altrove.

### **SCM**

#### **Scheda da campo**

Qualora per il bene che si sta catalogando sia stata compilata una 'scheda da campo', inserire in questa voce il codice identificativo (numerico o alfanumerico) che la individua. La scheda, riprodotta in formato .PDF, può essere allegata alla scheda di catalogo utilizzando il campo FNT, *Fonti e Documenti* (nel paragrafo DO - *Fonti e documenti di riferimento*).

---

<sup>2</sup> Rispetto al carotaggio inteso come metodo per effettuare l'analisi stratigrafica di una porzione di terreno (cfr. il vocabolario aperto previsto per il campo DSCM), si intende in questo caso il tipo di indagine che ha consentito il reperimento del bene in esame (ad esempio un sondaggio effettuato per verificare la consistenza del terreno in caso di lavori, oppure il prelevamento di carote dai sedimenti inconsolidati presenti sui fondali marini, nell'ambito di una campagna oceanografica).

lun. rip. obb. voc.

## ET ETA' GEOLOGICA

<b>ETG</b>	<b>GEOCRONOLOGIA (CRONOSTRATIGRAFIA)</b>				
ETGE	Eon (Eontema)	100			si
ETGR	Era (Eratema)	100			si
ETGP	Periodo (Sistema)	100			si
ETGO	Epoca (Serie)	100			si
ETGT	Età (Piano)	100			si
ETGS	Sottoetà (Sottopiano)	100			
ETGN	Altre suddivisioni cronologiche	100			
<b>ETL</b>	<b>LITOSTRATIGRAFIA</b>				
ETLC	Complesso	250			si
ETLS	Supergruppo	250			
ETLG	Gruppo	250			si
ETLF	Formazione	250			
ETLM	Membro	250			
ETLL	Strato	250			
ETLT	Livello	250			
ETLN	Note	5000			
<b>ETD</b>	<b>Datazione Assoluta</b>	100			
<b>ETA</b>	<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>				
ETAC	Contesto geologico	50			
ETAF	Tipo di affioramento	100			
ETAO	Litotipo	500			
ETAP	Tipo di giacimento/ deposito	100			si
ETAT	Geosito	1000			
ETAD	Datazione relativa dell'affioramento	30			si
ETAB	Bibliografia specifica	1000	si		
ETAN	Note	5000			

## ET ETA' GEOLOGICA

Indicazioni relative all'età geologica del contesto da cui proviene bene catalogato.

### ETG GEOCRONOLOGIA (CRONOSTRATIGRAFIA)

Informazioni relative alla cronostratigrafia e alla geocronologia del contesto in cui il bene si trovava prima di essere raccolto.

#### ETGE Eon (Eonotema)

Indicare l'unità cronostratigrafica di rango più alto. L'unità geocronologica corrispondente è l'Eon, che prende lo stesso nome dell'eonotema cui corrisponde.

Per la compilazione fare riferimento a:

International Commission on Stratigraphy – ICS

<http://www.stratigraphy.org/>

#### ETGR Era (Eratema)

Indicare l'era geologica a cui risalgono le formazioni da cui proviene il bene. È l'unità cronostratigrafica, di rango superiore al sistema, denominata sulla base dei maggiori

cambiamenti evolutivi della vita sulla Terra. L'unità geocronologica corrispondente è l'Era, che prende lo stesso nome dell'eratema cui corrisponde.

Per la compilazione fare riferimento a:  
International Commission on Stratigraphy – ICS  
<http://www.stratigraphy.org/>

#### **ETGP Periodo (Sistema)**

Indicare il periodo geologico a cui risalgono le formazioni da cui proviene il bene. È l'unità cronostratigrafica di rango compreso tra la serie e l'eratema. L'equivalente unità geocronologica è il Periodo.

Per la compilazione fare riferimento a:  
International Commission on Stratigraphy – ICS  
<http://www.stratigraphy.org/>

#### **ETGO Epoca (Serie)**

Indicare l'epoca geologica a cui risalgono le formazioni da cui proviene il bene. È l'unità cronostratigrafica gerarchica di rango superiore al piano. Normalmente è divisa in piani (generalmente da 2 a 6). L'unità geocronologica equivalente è l'Epoca.

Per la compilazione fare riferimento a:  
International Commission on Stratigraphy – ICS  
<http://www.stratigraphy.org/>

#### **ETGT Età (Piano)**

Indicare l'età geologica a cui risalgono le formazioni da cui proviene il bene. Rappresenta l'unità cronostratigrafica fondamentale ed è definita dagli stratotipi dei limiti. L'unità geocronologica corrispondente è l'Età.

Per la compilazione fare riferimento a:  
International Commission on Stratigraphy – ICS  
<http://www.stratigraphy.org/>

#### **ETGS Sottoetà (Sottopiano)**

Indicare la sottoetà geologica a cui risalgono le formazioni da cui proviene il bene. L'unità geocronologica corrispondente è la Sottoetà.

#### **ETGN Altre suddivisioni cronologiche**

Indicare altre eventuali suddivisioni cronologiche, quali ad esempio le unità con sola valenza locale e le unità con nomi tradizionali divenuti obsoleti. Possono essere inoltre inseriti in questo campo dati relativi alle biozonazioni, quando queste sono utilizzate con significato cronostratigrafico (es. biocronozona a mammiferi).

Es.: Rhenanian  
Auversiano  
Keuper  
Permotrias

Dogger  
Cronozona a *Paraceratites trinodosus*  
NP16  
MN9  
ecc.

## **ETL LITOSTRATIGRAFIA**

Riportare in questo campo le informazioni inerenti alle unità litostратigrafiche a cui il bene catalogato appartiene. Le unità formali sono registrate in forma gerarchizzata, come da letteratura scientifica<sup>1</sup>.

### **ETLC Complesso**

Inserire in questo campo le indicazioni relative al complesso.

*Vocabolario aperto*  
complesso di Casanova  
complesso di Monte Veri  
ecc.

### **ETLS Supergruppo**

Inserire in questo campo le indicazioni relative al supergruppo.

### **ETLG Gruppo**

Inserire in questo campo le indicazioni relative al Gruppo; il nome del Gruppo va scritto per esteso, con l'iniziale maiuscola.

*Vocabolario aperto*  
Gruppo di Braies  
Gruppo dei Calcari Grigi  
Gruppo di Medolo  
Gruppo Gessoso-solfifero  
ecc.

### **ETLF Formazione**

Inserire in questo campo le indicazioni relative alla formazione; il nome della Formazione va scritto per esteso, con l'iniziale maiuscola.

Es: Arenaria Glauconitica di Belluno  
Arenarie di Bordighera  
Arenarie di Petriagnacola  
Arenarie e Marne di Serraspinoso A  
Calcarea del Cellina  
Calcarea Metallifero Bergamasco  
Calcarea selcifero della Val di Lima  
Calcareniti di Floresta  
Calcari di Ubaga

---

<sup>1</sup> I nomi delle unità, nel caso di rinvenimento del bene in Italia, devono essere uniformati alla denominazione ufficiale riportata nella Carta Geologica d'Italia 1:50000 (cfr. APAT – Quaderni Serie III, Volume 7, Catalogo delle Formazioni).

Conglomerato di Voltago  
Corso Rosso di Botticino  
Dolomie di Monte S. Elia  
Encrinite di Fanes Piccola  
Encrinite di Rezzato  
Flysch di Monte Sporno  
Flysch di Solignano  
Formazione delle Marne Rosate di Tizzano  
Formazione di Escalaplano  
Marne di M.Pito'  
Marne di Monte Piano A  
Marne di Monte Serrone  
ecc.

**ETLM Membro**

Inserire in questo campo le indicazioni relative al Membro; il nome del Membro va scritto per esteso, con l'iniziale maiuscola.

Es.: Membro di Cencenighe  
Membro di La Palazzina  
ecc.

**ETLL Strato**

Inserire in questo campo le indicazioni relative allo strato.

**ETLT Livello**

Inserire in questo campo le indicazioni relative all'orizzonte litostratigrafico, o al livello guida, anche se non formalizzato.

Es.: Livello Bonarelli.

**ETLN Note**

In questo campo si possono segnalare eventuali altre unità litostratigrafiche, diverse da quelle formali sopradescritte (ad esempio, le unità litostratigrafiche entrate nell'uso comune con nomi che non corrispondono alle procedure formali biozonazioni ecc.).

Es.: Rosso Ammonitico  
Macigno  
NP16  
ecc.

**ETD Datazione assoluta**

In questo campo si può inserire la datazione 'assoluta' (numerica) dell'esemplare o dell'unità stratigrafica di provenienza, in milioni di anni (Ma), specificando tra parentesi il metodo utilizzato per la determinazione.

Es.: 0,013 Ma (Radiocarbonio)  
33,3 Ma (Argon/Argon su cristallo singolo)  
0,78 Ma (Magnetostatigrafia)  
5,33 Ma (Astrocronologia)

I dati completi relativi alle analisi di laboratorio effettuate per determinare l'età assoluta vanno riportati per esteso nel campo ALB - *Analisi di laboratorio*, nel paragrafo RS – *RESTAURI E ANALISI*.

## **ETA ALTRE INFORMAZIONI**

Vengono riportate eventuali altre informazioni di carattere geologico che possono essere utili a meglio definire la natura e le caratteristiche del bene catalogato.

### **ETAC Contesto geologico**

Indicare il contesto geologico da cui proviene il bene catalogato.

### **ETAF Tipo di affioramento**

Indicare il tipo di affioramento da cui proviene il bene catalogato.

### **ETAO Litotipo**

Indicare il litotipo contenente il fossile catalogato, specificando quando possibile la fonte a cui si è fatto riferimento per la sua individuazione.

### **ETAP Tipo di giacimento/ deposito**

Indicare la tipologia di giacimento o di deposito da cui eventualmente proviene il bene catalogato. I termini impiegati nel vocabolario, riportati in Tabella 3, sono stati tratti dalla seguente pubblicazione: Lefebure, D.V. and Høy, T., Editors, British Columbia Ministry of Employment and Investment, Open File 1996-13, 171 pp. I termini elencati nella colonna 'Sinonimo' non devono essere riportati in alcun campo ed hanno la sola funzione di agevolare l'individuazione del tipo di deposito e la classificazione del giacimento.

#### ***Lista di valori***

Vedi Tabella 3 (colonna 'Tipo di Deposito')

### **ETAT Geosito**

Indicare il nome o la sigla alfanumerica che individua il geosito dal quale proviene il bene in esame, specificando fra parentesi il contesto scientifico-territoriale in cui la scheda di geosito è stata elaborata.

Es.: GS34 (Centro di Catalogazione per i Beni Culturali,  
Regione Veneto)

n. 147, località fossilifera di Cherasco (Censimento dei geositi del settore regionale Collina di Torino e Monferrato, Ente Parchi e Riserve Naturali Astigiani, Regione Piemonte e Università degli Studi di Torino)

### **ETAD Datazione relativa dell'affioramento**

Indicare l'unità cronostratigrafica gerarchica di rango minore alla quale appartiene l'affioramento da cui proviene il bene catalogato.

Per la compilazione fare riferimento a:  
International Commission on Stratigraphy – ICS  
<http://www.stratigraphy.org/>

### **ETAB Bibliografia specifica**

Indicare l'eventuale bibliografia che può essere consultata per la migliore comprensione del bene catalogato, sia dal punto di vista delle sue caratteristiche geologiche e petrografiche, sia dal punto di vista del suo significato storico-scientifico, sulla base della sintassi indicata negli esempi. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: *Articolo su rivista*

Owens R.M. (2004). Late Ordovician and early Silurian Proetida (Trilobita) from north-western and central Europe. *Palaeontology*, 47 (3): 557-578.

Pittau P., Cotza F. & Del Rio M. (2003). Early Silurian siliceous sponge spicule assemblages from the Sardinia Hercynian Chain (Italy). *Bollettino della Società Paleontologica Italiana*, 42 (3): 225-239.

Serra-Kiel J., Hottinger L., Caus E., Drobne K., Ferràndez C., Jauhri A.K., Less G., Pavlovec R., Pignatti J., Samsó J.M., Schaub H., Sirel E., Strougo A., Tambareau Y., Tosquella J. & Zakrevskaya E. (1998). Larger foraminiferal biostratigraphy of the Tethyan Paleocene and Eocene. *Bulletin de la Société géologique de France*, 169 (2): 281-299.

*Capitolo di volume*

Serpagli E. & Ferretti A. (1999). L'Europa durante il Paleozoico. In Pinna G. (ed.), *Alle radici della Storia Naturale d'Europa - Seicento milioni di anni attraverso i grandi giacimenti paleontologici*, Jaca Book: 17-20.

*Articolo in volume*

Aiello G. & Szczechura J. (2004). Middle Miocene ostracods of the Fore-Carpathian Depression (Central Paratethys, southwestern Poland). In Gliozzi E. & Russo A. (eds), *Proceedings of the 1st Meeting of the Italian Ostracodologists 'In memory of Giuliano Ruggieri' Rimini, February 12-14, 2003*. *Bollettino della Società Paleontologica Italiana*, 43 (1-2): 11-70.

*Volume (completo)*

Reading H.G., ed. (1986). *Sedimentary Environments and Facies*. 615 pp. Blackwell Scientific Publications, Oxford.

Martin R.E. (1999). *Taphonomy - A Process Approach*. Cambridge Paleobiology Series, 4. 508 pp. Cambridge University Press, Cambridge.

### **ETAN Note**

Riportare in questo campo eventuali altre informazioni.

lun. rip. obb. voc.

## MT DATI TECNICI

<b>MTC</b>	<b>Materia e tecnica</b>	150	si		si
<b>MIS</b>	<b>MISURE</b>		si	(*)	
MISU	Unità	15		(*)	si
MISA	Altezza	6			
MISL	Larghezza	6			
MISN	Lunghezza	6			
MISD	Diametro	6			
MISS	Spessore	6			
MISG	Peso	6			
MISI	Ingombro	15			
MISV	Specifiche	250			
MISR	Mancanza	2			si
MIST	Validità	250			

## MT – DATI TECNICI

Informazioni relative agli aspetti morfometrici, materici e tecnici del bene in esame.

### MTC

#### **Materia e tecnica**

Indicare la materia e la tecnica di esecuzione del bene oggetto della scheda nel caso particolare di modelli o riproduzioni. Qualora coesistano più tecniche, specificarle una di seguito all'altra, separandole con una barra seguita da uno spazio ('/'). Per le schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'. Si utilizza la ripetitività nel caso di manufatti polimerici.

#### *Vocabolario aperto*

gesso  
silicone  
cera  
cartapesta  
poliuretano espanso  
vetroresina  
resina epossidica  
NR (recupero pregresso)  
ecc.

Es.: gesso/ stampo/ verniciatura

### MIS

#### **MISURE**

Dimensioni significative del bene oggetto della scheda. Se il valore è decimale, va separato dall'unità con un punto. Va compilato almeno uno dei sottocampi che indicano il tipo di misura, oltre al sottocampo MISU, nel quale è specificata l'unità di misura. Il campo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **MISU Unità**

Indicare l'unità di misura. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

### ***Vocabolario aperto***

cm  
g  
l  
m  
mm  
mc  
mq  
hg  
kg  
ecc.

#### **MISA Altezza**

Indicare l'altezza del bene oggetto della scheda.

#### **MISL Larghezza**

Indicare la larghezza del bene oggetto della scheda.

#### **MISN Lunghezza**

Indicare la lunghezza del bene oggetto della scheda.

#### **MISD Diametro**

Indicare il diametro del bene oggetto della scheda.

#### **MISS Spessore**

Indicare lo spessore del bene oggetto della scheda.

#### **MISG Peso**

Indicare il peso, con precisione ai due decimali, del bene oggetto della scheda.

Es.: 23  
0.18

#### **MISI Ingombro**

Indicare l'ingombro complessivo del bene oggetto della scheda, con riferimento all'area oppure al volume.

#### **MISV Specifiche**

Indicare, eventualmente, anche le misure di parti del bene oggetto della scheda, nell'ordine: 'parte, tipo di misura, unità di misura, valore'.

Es: zanna, lunghezza, m, 1

#### **MISR Mancanza**

Indicare, con la sigla NR (misura Non Rilevata) l'impossibilità di rilevare le misure del bene oggetto della scheda.

### ***Vocabolario chiuso***

NR

**MIST Validità**

Indicare l'eventuale approssimazione di uno o più valori riportati nei sottocampi precedenti, utilizzando la sigla 'ca' seguita, fra parentesi tonde, dalla specifica della misura a cui si riferisce.

Es.: ca (altezza); ca (lunghezza); ca (larghezza)  
ca (diametro)  
ca (lunghezza zanna)



### **STCE Specifiche tipo di conservazione**

Indicare le specifiche di conservazione in relazione al sottocampo STCT (le indicazioni fra parentesi quadre sono per memoria del catalogatore).

#### ***Vocabolario aperto***

olio di silicone  
piritizzato  
silicizzato  
carbonificato  
ecc.

Es.: [STCT: conservazione in fluido]  
STCE: olio di silicone

[STCT: modello interno]  
STCE: silicizzato

[STCT: modello interno/ conservazione in fluido]  
STCE: piritizzato/ olio di silicone

### **STCD Data**

Indicare l'anno in cui è stato rilevato lo stato di conservazione specificato nel sottocampo STCC. Nel caso sia necessario indicare un arco di anni, i due estremi andranno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ ').

Es.: 1989  
1963/ 1965

### **\*STCC Stato di conservazione**

Indicare in modo sintetico lo stato generale di conservazione del bene oggetto della scheda (o di parte di esso). Nel valutare lo stato di conservazione bisogna porre attenzione più alla leggibilità anatomica del reperto che alla sua completezza. Nel caso di un esemplare conservato in più parti separate, lo stato di conservazione può essere diverso. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

#### ***Vocabolario chiuso***

buono  
mediocre  
cattivo  
NR (recupero pregresso)

### **STCS Indicazioni specifiche**

Indicare eventuali specifiche dello stato di conservazione, della forma e della consistenza del bene oggetto della scheda o di sue singole parti.

Es.: tutto il fossile presenta microfratture diffuse, la porzione distale presenta evidenti tracce di alterazione di solfuri di ferro sottoforma di noduli

**STCO Condizione originale**

Indicare l'originaria tipologia di conservazione del bene oggetto della scheda se diversa da quella registrata al momento della catalogazione.

Es.: conservato originariamente in scaffalature aperte collocate in ambiente umido e polveroso

**STCM Modalità di conservazione**

Indicare le eventuali modalità specifiche di conservazione del bene oggetto della scheda, con particolare riguardo a componenti del bene che siano eventualmente da sostituire o reintegrare. Inoltre indicare in questo campo i protocolli di conservazione preventiva attivati per l'esemplare.

Es.: conservare in ambiente con umidità relativa inferiore al 30%; controllo periodico ogni 6 mesi.

## RS RESTAURI E ANALISI

<b>RST</b>	<b>RESTAURI</b>		si		
RSTP	Riferimento alla parte	500			
RSTD	Data	25		(*)	
RSTT	Descrizione intervento	1000			
RSTE	Ente responsabile	250			
RSTN	Nome operatore	250	si		
RSTR	Ente finanziatore	250	si		
RSTO	Note	1000			
<b>ALB</b>	<b>ANALISI DI LABORATORIO</b>		si		
ALBT	Tipo	50		(*)	si
ALBD	Data	25		(*)	
ALBE	Ente responsabile/Laboratorio	100			
ALBO	Nome operatore/Responsabili	100			
ALBR	Risultati delle analisi	5000			
ALBN	Note	1000			

### RS – RESTAURI E ANALISI

Informazioni sugli interventi di restauro e le analisi di laboratorio. Qualora siano state compilate schede di restauro, i relativi codici identificativi andranno inseriti nel campo *ACS-Schede correlate* del paragrafo *AC-ALTRI CODICI*.

#### RST

##### RESTAURI

Informazioni sugli interventi di restauro noti. Il campo è ripetitivo.

##### **RSTP Riferimento alla parte**

Specificare, se utile, a quale parte del bene si riferiscono le informazioni sugli interventi di restauro.

##### **RSTD Data**

Indicare l'anno in cui è stato effettuato il restauro. Nel caso sia necessario indicare un arco di anni, i due estremi andranno separati da una barra ('/') seguita da uno spazio. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

Es.: 1944  
1963/ 1965

##### **RSTT Descrizione intervento**

Sintetica descrizione, a testo libero, di come si presentava il bene al momento del restauro e dell'intervento effettuato sull'intero bene o su parte di esso.

Es.: il fossile presentava evidenti fratture beanti e fessurazioni reticolari diffuse; effettuata pulizia meccanica seguita da consolidamento superficiale e gap filling

##### **RSTE Ente responsabile**

Indicazione dell'Ente sotto la cui responsabilità è stato restaurato il bene catalogato. Nel caso di Soprintendenze e Istituti Speciali vanno utilizzati i relativi codici (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD).

Es: SBA BO  
SBAPPSAD PI  
ICR

**RSTN Nome operatore**

Indicare il nome dell'impresa, oppure il nome dell'operatore nella forma 'cognome, nome', oppure entrambi, separati da una barra ('/') seguita da uno spazio. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: Marchi, Giuseppe  
Paleostudy  
Paleostudy/ Ghezzi, Elena

**RSTR Ente finanziatore**

Nome dell'Ente che ha finanziato il restauro. Il sottocampo è ripetitivo.

**RSTO Note**

Eventuali ulteriori informazioni sugli interventi di restauro: ad esempio, si può segnalare la presenza di relazioni o documenti, che possono essere relazionati alla scheda di catalogo mediante il campo strutturato FNT (paragrafo DO - Fonti e documenti di riferimento).

**ALB**

**ANALISI DI LABORATORIO**

Informazioni sulle analisi di laboratorio eseguite sul bene catalogato. Il campo è ripetitivo.

**ALBT Tipo**

Indicare il tipo di analisi eseguita. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

EPMA  
INAA  
ICP-MS  
LA-ICP-MS  
PIXE  
XRF  
XRD  
indagine accelerometrica  
indagine magnetoscopica  
indagine termografica  
ecc.

**ALBD Data**

Indicare la data di esecuzione dell'analisi nella forma 'aaaa/mm/gg'. Nel caso in cui si possa indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Il

sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto. Nel caso di schede pregresse, qualora non sia presente il dato da inserire, utilizzare la dizione 'NR (recupero pregresso)'.

Es. : 1996/08/27 [è noto il giorno, il mese e l'anno]  
1998/05/00 [è noto il mese e l'anno, ma non il giorno]  
1995/00/00 [è noto solo l'anno dell'analisi]

**ALBE Ente responsabile/ Laboratorio**

Indicare il nome dell'Ente o del Laboratorio presso cui è stata effettuata l'analisi.

Es.: Dip. Scienze della Terra, Università degli Studi di Firenze  
ALS Chemex

**ALBO Nome operatore/ Responsabili**

Indicare il nome dell'impresa, oppure il nome dell'operatore nella forma 'cognome, nome', oppure entrambi, separati da una barra ('/') seguita da uno spazio. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: Marchi, Giuseppe  
Paleostudy  
Paleostudy/ Ghezzi, Elena

**ALBR Risultati delle analisi**

Indicare, in dettaglio, i risultati dell'analisi e specificare se sono riferiti all'intero campione o a parti di esso. Nel caso di analisi atte ad identificare sostanze chimiche e/o fasi mineralogiche, come di consuetudine, riportare prima i dati relativi agli elementi maggiori e poi quelli dei minori e delle tracce; i dati dovrebbero essere accompagnati dai relativi errori.

**ALBN Note**

Eventuali ulteriori informazioni sulle analisi effettuate.

Es.: sospetta contaminazione sui PGE

lun. rip. obb. voc.

**TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

\*

ACQ	ACQUISIZIONE				
ACQT	Tipo acquisizione	50		(*)	si
ACQN	Nome	70			
ACQD	Data acquisizione	25		(*)	
ACQL	Luogo acquisizione	50			
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA			*	
CDGG	Indicazione generica	50		*	si
CDGS	Indicazione specifica	250	si		
CDGI	Indirizzo	250	si		
NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA		si		
NVCT	Tipo provvedimento	50		(*)	si
NVCE	Estremi provvedimento	25			
NVCD	Data notificazione	25			
NVCI	Estremi provvedimento in itinere	25			
ALN	MUTAMENTI POSSESSO/DETENZIONE/CONDIZIONE MATERIALE		si		
ALNT	Tipo evento	50		(*)	si
ALND	Data evento	25			
ALNN	Note	250			
ESP	ESPORTAZIONI		si		
ESPT	Tipo licenza	50		(*)	si
ESPU	Ufficio	25		(*)	si
ESPD	Data emissione	25		(*)	

**\*TU – CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

Indicazioni relative alla proprietà del bene oggetto della scheda, ai provvedimenti di tutela, ai mutamenti di proprietà. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**ACQ**

**ACQUISIZIONE**

Informazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il bene oggetto della scheda è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione.

**ACQT Tipo acquisizione**

Indicare le modalità secondo le quali il bene è stato acquisito. Le specifiche tra parentesi sono per memoria del catalogatore. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

prelievo diretto  
acquisto  
donazione  
cambio

assegnazione  
confisca  
deposito  
sequestro  
soppressione  
ecc.

**ACQN Nome**

Nome della persona o dell'ente fonte dell'acquisizione nella forma 'cognome, nome' o in forma aggettivata.

Es.: ACQT: acquisto ACQN: Bianchi, Mario  
ACQT: soppressione ACQN: napoleonica

**ACQD Data acquisizione**

Indicare la data di acquisizione in anni, in secoli o in frazioni di secolo, eventualmente seguiti dalle seguenti precisazioni:

ante  
post  
inizio  
fine  
metà  
prima metà  
seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto  
ca

Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1900/ ante  
sec. XVIII/ inizio  
sec. XVII ca

**ACQL Luogo acquisizione**

Indicare il luogo in cui è avvenuta la transazione nella forma 'sigla della provincia/ Comune/ località per esteso'.

**\*CDG**

**CONDIZIONE GIURIDICA**

Informazioni relative all'attuale proprietà o detenzione del bene oggetto della scheda. La compilazione del campo è obbligatoria.

**CDGG Indicazione generica**

Indicare la personalità giuridica della proprietà o, qualora essa non sia accertabile, quella del detentore o del possessore. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

proprietà Stato  
proprietà Ente pubblico territoriale  
proprietà Ente pubblico non territoriale

proprietà privata  
proprietà Ente religioso cattolico  
proprietà Ente religioso non cattolico  
proprietà Ente straniero in Italia  
proprietà mista pubblica/privata  
proprietà mista pubblica/ecclesiastica  
proprietà mista privata/ecclesiastica  
detenzione Stato  
detenzione Ente pubblico territoriale  
detenzione Ente pubblico non territoriale  
detenzione privata  
detenzione Ente religioso cattolico  
detenzione Ente religioso non cattolico  
detenzione Ente straniero in Italia  
detenzione mista pubblica/privata  
detenzione mista pubblica/ecclesiastica  
detenzione mista privata/ecclesiastica  
NR (recupero pregresso)

### **CDGS Indicazione specifica**

Indicare l'esatta denominazione dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato che hanno la proprietà del bene oggetto della scheda. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore o del possessore. Il sottocampo è ripetitivo. Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici territoriali** indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche  
Provincia di Novara  
Comune di Tivoli

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia ecc.) seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
Politecnico di Torino

Per i beni di proprietà degli **Enti religiosi di confessione cattolica** o di proprietà degli **Enti di altra confessione religiosa**, indicare la denominazione (Diocesi, Confraternita, Istituto religioso, Istituto secolare, Congregazione, Ordine religioso, Comunità ebraica, Comunità valdese, ecc.), seguita da eventuali specifiche.

Es. : Ordine benedettino  
Comunità valdese di Roma  
Confraternita del SS. Sacramento

Per i beni di **Stati o Enti stranieri in Italia** indicare la denominazione con eventuali specifiche.

Es.: Stato Vaticano  
Ambasciata del Brasile  
Sovrano Ordine Militare di Malta

Per i beni di proprietà **privata** indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome, nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi, Giulio

**CDGI Indirizzo**

Indicare l'indirizzo del proprietario del bene di cui al sottocampo precedente, qualora il bene stesso risulti vincolato. Nel caso di più proprietari, vanno indicati in successione gli indirizzi dei singoli proprietari elencati nel sottocampo precedente, utilizzando la ripetitività del sottocampo.

**NVC**

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Dati relativi ai provvedimenti di tutela che interessano beni di proprietà privata o di Ente o Istituto legalmente riconosciuto. Il campo è ripetitivo per registrare i diversi atti amministrativi.

**NVCT Tipo di provvedimento**

Indicare il tipo di provvedimento amministrativo relativo al bene di proprietà privata o di Ente o Istituto legalmente riconosciuto con specifica, entro parentesi, delle leggi e degli articoli in base ai quali è stato imposto il vincolo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

Notificazione (L. 364/1909)  
DM (L. 1089/1939, art.3)  
DM (L. 1089/1939, art.5)  
DLgs 490/1999, art. 6, comma 1  
DLgs 490/1999, art. 6, comma 2  
Revoca notificazione (L. 364/1909)  
Revoca DM (L. 1089/1939, art. 3)  
Revoca DM (L. 1089/1939, art. 5)  
Revoca DLgs 490/1999, art. 6, comma 1  
Revoca DLgs 490/1999, art. 6, comma 2  
Rinnovo Notificazione (L. 364/1909)  
Rinnovo DM (L. 1089/1939, art. 3)  
Rinnovo DM (L. 1089/1939, art. 5)  
DLgs 42/2004, art. 13, comma 1  
ecc.

**NVCE Estremi provvedimento**

Indicare la data di emissione del provvedimento amministrativo nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Tale sottocampo dovrà essere obbligatoriamente compilato solo se nel sottocampo precedente (NVCT) sia indicato un provvedimento di tipo amministrativo (DM, revoca DM, rinnovo DM, ecc.).

Es.: 1988/02/15

**NVCD Data notificazione**

Indicare la data della notificazione del decreto al proprietario, nella forma 'anno/mese/giorno'(aaaa/mm/gg).

Es.: 1965/07/13

**NVCI Estremi provvedimento in itinere**

Data di comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse al proprietario, possessore o detentore, nella forma 'anno/mese/giorno'.

Es.: 2002/10/24

**ALN**

**MUTAMENTI POSSESSO/DETTENZIONE/CONDIZIONE MATERIALE**

Informazioni relative ad eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (possesto o detenzione) del bene oggetto della scheda o che abbiano inciso sulla sua condizione naturale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.

**ALNT Tipo evento**

Indicare il tipo di evento che ha determinato le variazioni della titolarità del bene oggetto della scheda o i mutamenti della sua condizione materiale. Per il vocabolario si farà riferimento a quanto indicato nel sottocampo *Acquisizione* (ACQT), integrando le voci che riguardano la perdita o il recupero del bene catalogato. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

distruzione

furto

ipoteca

perdita

recupero

scambio

ecc.

**ALND Data evento**

Indicare la data dell'evento nella forma anno/mese/giorno.

Es.: 1970/11/01

1984/05/12

**ALNN Note**

Informazioni supplementari ad integrazione di quelle precedenti (sui contraenti e sul luogo di vendita, sulle cause della distruzione, ecc.).

Es.: alluvione

terremoto

**ESP**

**ESPORTAZIONI**

Informazioni relative all'attestato di libera circolazione, al tipo ed estremi di licenze di esportazione, importazione o reimportazione del bene oggetto della scheda, indicando anche la sede dell'Ufficio Esportazione che ha rilasciato la licenza o posto il veto. Il campo è ripetitivo.

**ESPT Tipo licenza**

Indicare il tipo di attestato o licenza. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

attestato di libera circolazione  
licenza comunitaria di esportazione temporanea [dalla CEE]  
certificato di avvenuta spedizione  
certificato di avvenuta importazione  
attestato/ certificato di circolazione temporanea  
licenza comunitaria di esportazione definitiva  
licenza comunitaria di reimportazione  
veto all'attestato di libera circolazione  
ecc.

**ESPU Ufficio**

Indicare l'Ufficio Esportazione che ha rilasciato la documentazione, utilizzando la sigla UE seguita dal nome della città in cui ha sede l'ufficio stesso. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: UE Bari  
UE Milano

**ESPD Data emissione**

Indicare la data di emissione della licenza o del veto nella forma anno/mese/giorno. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1975/08/04

**DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

<b>FTA</b>	<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>		si		
FTAX	Genere	25		(*)	si
FTAP	Tipo	50		(*)	si
FTAA	Autore	50			
FTAD	Data	25			
FTAE	Ente proprietario	250			
FTAC	Collocazione	50			
FTAN	Codice identificativo	25		(*)	
FTAT	Note	250			
FTAF	Formato	25			
FTAS	Specifiche	250			
<b>DRA</b>	<b>DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>		si		
DRAX	Genere	25		(*)	si
DRAT	Tipo	50		(*)	si
DRAO	Note	250			
DRAS	Scala	25			
DRAE	Ente proprietario	250			
DRAC	Collocazione	50			
DRAN	Codice identificativo	25		(*)	
DRAA	Autore	50			
DRAD	Data	25			
<b>VDC</b>	<b>DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>		si		
VDCX	Genere	25		(*)	si
VDCP	Tipo	50		(*)	si
VDCR	Autore	50			
VDCD	Data	25			
VDCE	Ente proprietario	250			
VDCA	Titolo	50			
VDCC	Collocazione	50			
VDCN	Codice identificativo	25		(*)	
VDCT	Note	250			
<b>REG</b>	<b>DOCUMENTAZIONE AUDIO</b>		si		
REGX	Genere	25		(*)	si
REGP	Tipo	50		(*)	si
REGA	Autore	50			
REGD	Data	25			
REGE	Ente proprietario	250			
REGZ	Titolo	250			
REGC	Collocazione	50			
REGN	Codice identificativo	25		(*)	
REGT	Note	250			
<b>FNT</b>	<b>FONTE E DOCUMENTI</b>		si		
FNTX	Genere	25		(*)	si
FNTP	Tipo	50		(*)	si
FNTA	Autore	50			
FNTT	Denominazione	250			

FNTD	Data	25		(*)	
FNTF	Foglio/Carta	25			
FNTN	Nome archivio	250		(*)	
FNTS	Posizione	50		(*)	
FNTI	Codice identificativo	25		(*)	
FNTL	Lingua	25			si
FNTE	Note	250			
<b>ADM</b>	<b>ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE</b>		si		
ADMX	Genere	25		(*)	si
ADMP	Tipo	50		(*)	
ADMA	Autore	50			
ADMD	Data	25			
ADME	Ente proprietario	250			
ADMC	Collocazione	50			
ADMN	Codice identificativo	25		(*)	
ADMT	Note	250			
<b>BIB</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>		si		
BIBX	Genere	25		(*)	si
NUCN	Codice univoco ICCD	8			
BIBA	Autore	250		(*)	
BIBD	Anno di edizione	10		(*)	
BIBH	Sigla per citazione	8		(*)	
BIBN	V., p., n.	100			
BIBI	V., tav., fig.	100			
<b>BIL</b>	<b>Citazione completa</b>	500	si		
<b>BSE</b>	<b>BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO</b>		si		
BSEX	Genere	25		(*)	si
BSES	Tipo di supporto	50			si
BSEA	Autore/Curatore dell'opera	150			
BSET	Titolo dell'opera	250			
BSEL	Luogo di edizione	250			
BSEE	Editore/Produttore/Distributore	150			
BSED	Data di edizione	25			
BSEN	Edizione	25			
BSER	Autore del contributo	150			
BSEC	Titolo del contributo/parte componente	250			
BSEK	Specifiche	50			
BSEI	Indirizzo di rete	250			
<b>MST</b>	<b>MOSTRE</b>		si		
MSTT	Titolo	500		(*)	
MSTL	Luogo, sede espositiva, data	500	si	(*)	
MSTS	Specifiche	500			

## DO – FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Informazioni sulle fonti documentarie e sui riferimenti fotografici, grafici, multimediali e bibliografici che si ritiene utile allegare alla scheda o semplicemente citare.

## **FTA**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Informazioni sulla documentazione fotografica, anche in formato digitale, del bene oggetto della scheda, sia essa allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Nel caso di beni nei quali l'immagine si presenta in negativo (conii, matrici, ecc.), va allegata la documentazione dell'impronta. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente, elencando nell'ordine quelli relativi a riprese generali del bene, e quindi quelli relativi a particolari e/o componenti.

#### **FTAX Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

##### *Vocabolario chiuso*

documentazione allegata  
documentazione esistente

#### **FTAP Tipo**

Indicare il tipo di documentazione allegata e/o esistente. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

##### *Vocabolario aperto*

fotografia b/n  
diapositiva b/n  
diapositiva colore  
fotografia colore  
fotografia a raggi infrarossi  
ecc.

#### **FTAA Autore**

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' o la denominazione dello studio fotografico.

#### **FTAD Data**

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04  
1915/00/00

#### **FTAE Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione fotografica, se diverso dall'Ente schedatore.

Es.: SA BO

#### **FTAC Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**FTAN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. Lista Enti definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. E' possibile comprendere in una stessa fotografia più beni, purché esista un riferimento univoco tra l'immagine e ciascun bene (ad esempio segnalando con una lettera dell'alfabeto oppure con un numero ciascuno dei singoli beni). Tali riferimenti dovranno comparire sulla foto e andranno riportati nel sottocampo FTAS. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: PSAEPR32525  
SBASBO7776  
Alinari3280  
MART25372.

**FTAT Note**

Indicare le specifiche di ripresa.

Es: particolare  
prima del restauro

**FTAF Formato**

Indicare il formato della fotografia.

Es.: 6x6  
13x18  
35 mm  
21x27  
800x600 pixel

**FTAS Specifiche**

Indicare le specifiche sulla fonte di origine dell'immagine, qualora non sia stato fotografato l'originale, ma una sua riproduzione (disegno, calco, ecc.). E' possibile registrare in questo sottocampo i riferimenti che consentono l'individuazione univoca dell'immagine del bene, quando questo è documentato in una stessa fotografia insieme ad altri manufatti (cfr. quanto indicato in proposito per il sottocampo FTAN).

**DRA****DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

Informazioni sulla documentazione grafica del bene oggetto della scheda, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

**DRAX Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene oggetto della scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*  
documentazione allegata

documentazione esistente

**DRAT Tipo**

Indicare il tipo di documentazione esistente. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

disegno

ecc.

**DRAO Note**

Indicare le specifiche di documentazione.

Es.: particolare

**DRAS Scala**

Indicare la scala adottata per il disegno.

Es.: 1:1

**DRAE Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione grafica, se diverso dall'Ente schedatore.

Es.: SBA BO

**DRAC Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**DRAN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**DRAA Autore**

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome'.

**DRAD Data**

Indicare la data di esecuzione della documentazione grafica, nella forma 'anno'.

**VDC**

**DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA**

Indicazione della documentazione video, anche in formato digitale, del bene catalogato, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

**VDCX Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

documentazione allegata  
documentazione esistente

**VDCP Tipo**

Indicare il tipo di documentazione originale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

film 35 mm.  
film 16 mm.  
film super 8  
video VHS  
video super VHS  
video U-MATIC  
video BVU  
video Betacam  
video 1 pollice  
ecc.

**VDCR Autore**

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome'.

**VDCD Data**

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma 'anno/mese/giorno'. Nel caso si conosca solo l'anno, il giorno ed il mese saranno indicati da due zeri.

Es.: 2002/09/12  
1971/00/00

**VDCE Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**VDCA Titolo**

Indicare il titolo del documento videocinematografico.

**VDCC Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**VDCN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: SBAS PR 32525

**VDCT Note**

Indicare eventuali specifiche sulla ripresa.

**REG**

**DOCUMENTAZIONE AUDIO**

Indicazione della documentazione audio, anche in formato digitale, del bene oggetto della scheda, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

**REGX Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

documentazione allegata  
documentazione esistente

**REGP Tipo**

Indicare il tipo di documentazione originale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

cassetta audio  
cassetta DAT  
CD Rom  
compact disc  
disco 33 giri  
disco 45 giri  
disco 78 giri  
disco LP  
file digitale  
mini compact disc  
MiniDisc  
nastro magnetico in bobina  
ecc.

**REGA Autore**

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome'.

**REGD Data**

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma 'anno/mese/giorno'. Nel caso si conosca solo l'anno, il giorno ed il mese saranno indicati da due zeri.

Es.: 2002/09/22  
1971/00/00

**REG E Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**REGZ Titolo**

Indicare il titolo del documento audio.

**REGC Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**REGN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (sulla base della 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: SBAS PR 32525  
MART 25372

**REGT Note**

Indicare eventuali specifiche sulla registrazione audio.

**FNT****FONTI E DOCUMENTI**

Informazioni, in ordine cronologico, su fonti e documenti in cui il bene è menzionato. Il campo va utilizzato anche per registrare le eventuali schede storiche che riguardano il bene. Il campo è ripetitivo.

**FNTX Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

documentazione allegata  
documentazione esistente

**FNTP Tipo**

Indicare la categoria di appartenenza della fonte o del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

libro mastro  
atto notarile  
scheda storica  
tesi di laurea  
ecc.

**FNTA Autore**

Indicare l'autore della fonte o del documento.

Es.: Ugonio P.

**FNTT Denominazione**

Indicare il titolo della fonte o del documento.

Es.: Diario ordinario

**FNTD Data**

Indicare la data della fonte o del documento, ad annum o per più ampio periodo cronologico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1588  
sec. XVII

**FNTF Foglio/ Carta**

Indicare il numero di foglio o di carta del documento che interessa il bene.

Es.: fol. 1251 v.

**FNTN Nome archivio**

Indicare il nome dell'Archivio e/o dell'Istituzione, separato dal nome del fondo, quando presente, mediante una barra. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Biblioteca Apostolica Vaticana/Vat. Lat.  
Archivio Generale delle Schede di Catalogo (ICCD, RM)  
Archivio Storico (ICCD, RM)  
Archivio dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza (FI)/ARMU  
Archivio di Stato di Roma/Congregazione del Buon Governo

**FNTS Posizione**

Indicare la posizione inventariale o l'identificativo numerico della fonte o del documento. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**FNTI Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione. Tale codice alfanumerico deve avere carattere di univocità a livello locale e potrà essere determinato, ad esempio, dalla sigla dell'Archivio e/o dell'Istituzione di cui al sottocampo FNTN più il valore numerico (senza spazi o segni d'interpunzione) indicato al sottocampo FNTS. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: AGS25382

**FNTL Lingua**

Indicare la lingua utilizzata nel documento. Fare riferimento alla 'Lista Codici Lingua' definita dall'ICCD.

Es.: ita (italiano)  
eng (inglese)  
lat (latino)  
rus (russo)  
spa (spagnolo)

grc (greco antico)  
gre (greco moderno)  
dan (danese)  
fre (francese)  
ger (tedesco)  
ecc.

**FNTE Note**

Note aggiuntive

**ADM ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE**

Indicazioni sulla documentazione multimediale in formato digitale relativa al bene oggetto della scheda, realizzata in formati non compresi dalle norme ICCD, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo in quanto ogni documento va indicato singolarmente. La trasmissione di allegati informatizzati di questa tipologia deve essere preventivamente concordata con l'ICCD.

**ADMX Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo, o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

documentazione allegata  
documentazione esistente

**ADMP Tipo**

Indicare il tipo di documentazione allegata e/o esistente ed il tipo di formato utilizzato per la sua produzione e memorizzazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario aperto*

Realtà virtuale (VRLM)  
File musicale (MID)  
ecc.

**ADMA Autore**

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' o la denominazione dello studio fotografico.

**ADMD Data**

Indicare la data in cui è stata effettuata la documentazione, espressa nella forma 'anno, mese, giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

**ADME Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**ADMC Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**ADMN Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ADMT Note**

Indicazioni specifiche sulla ripresa.

**BIB**

**BIBLIOGRAFIA**

Informazioni relative alla bibliografia che riguarda in modo specifico il bene oggetto della scheda, e/o alla bibliografia essenziale di confronto, riportata in ordine cronologico ed in forma abbreviata. Le informazioni bibliografiche fanno riferimento agli Authority file, con l'eccezione di quanto contenuto nel campo *Citazione completa* (BIL) da utilizzarsi nel caso di pubblicazioni riguardanti esclusivamente il bene catalogato. Il campo è ripetitivo e deve essere compilato in tutti quei casi in cui il bene catalogato sia un Tipo (cfr. valore inserito nel sottocampo SPMT), nel caso si tratti di materiale figurato (cfr. valore inserito nel campo DAF), o nel caso in cui la determinazione sia contenuta in una pubblicazione (cfr. norme di compilazione relative al campo SPSL).

**BIBX Genere**

Indicare se si tratta di bibliografia specifica sul bene oggetto della scheda oppure di bibliografia di confronto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

**NCUN Codice univoco ICCD**

Indicare il numero di codice che individua il testo in modo univoco a livello nazionale; il numero è assegnato dall'ICCD.

**BIBA Autore**

Indicare l'autore del testo nella forma 'cognome, iniziali nome'; nel caso di più autori, i nomi vanno separati da una barra seguita da uno spazio ('/ '). In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riportano le prime due parole del titolo (senza articoli e preposizioni). Nel caso di repertori comunemente noti con una sigla, indicare questa in luogo del nome dell'autore. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Lanza, B.

**BIBD Anno di edizione**

Indicare l'anno di edizione dell'opera o del contributo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1990

**BIBH Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua il testo nell'ambito di un repertorio locale; il numero è assegnato a cura dell'Ente schedatore ed ha valenza esclusivamente locale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**BIBN V., p., n.**

Indicare l'eventuale volume in numeri romani, le pagine e/o i numeri di catalogo nei quali è stata fatta specifica menzione del bene in esame o dei confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.: v. II, p. 41, n. 50  
v. I, pp. 35-36  
v. II, nn. 50, 53

**BIBI V., tav., fig.**

Indicare l'eventuale volume in numeri romani e il riferimento alle tavole o figure che riproducono il bene oggetto della scheda o i confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.: v. I, tav. V, fig. 6  
v. II, tavv. V, VI, figg. 6-8

**BIL**

**Citazione completa**

Indicare la citazione completa del testo in cui è citato il bene catalogato<sup>1</sup>. Questo campo va utilizzato solo nel caso in cui una specifica pubblicazione tratti esclusivamente del bene oggetto della scheda e non menzioni o descriva altri beni culturali; non va quindi utilizzato nel caso di bibliografia di confronto. Il campo è ripetitivo.

Es.: De Zigno A. (1880). Sopra un cranio di cocodrillo scoperto nel terreno eocene del veronese. Atti R. Acc. Lincei, Mem. Cl. Sci. Fis. Mat. Nat., s.3, 5: 65-72.

**BSE**

**BIBLIOGRAFIA SU SUPPORTO ELETTRONICO**

Dati relativi alla bibliografia (specifica o di confronto) su supporto elettronico, sia che si tratti di opere pubblicate, sia che si tratti di informazioni in rete. Il campo è ripetitivo per poter riportare, in ordine cronologico, tutti i diversi riferimenti bibliografici. A differenza del campo BIB, nel quale i testi sono citati in forma abbreviata (in quanto si richiede di compilare, per ognuno di essi, la scheda BIB per l'Archivio controllato 'Bibliografia') il campo BSE registrerà tutti i dati essenziali per l'individuazione del contributo bibliografico che si vuole citare.

**BSEX Genere**

Indicare se si tratta di bibliografia specifica sul bene oggetto della scheda oppure di bibliografia di confronto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

---

<sup>1</sup> Nel caso di articoli in riviste o contributi in opere miscelanee, specificare in questo campo il numero complessivo delle pagine del lavoro; l'indicazione puntuale delle pagine in cui si trovano i riferimenti al bene catalogato può essere registrata nel sottocampo SPMS.

### ***Vocabolario chiuso***

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

### **BSES Tipo di supporto**

Indicare il tipo di supporto/risorsa elettronica sul quale sono memorizzati i dati. Nel caso di risorsa elettronica con accesso locale (supporto fisico inserito in una unità periferica collegata ad un computer), si riporta l'indicazione del supporto; nel caso di indicazione di una risorsa elettronica con accesso remoto (una risorsa in rete), se ne dà l'indicazione.

### ***Vocabolario aperto***

CD-ROM

DVD

Floppy disk

Photo-CD

risorsa elettronica con accesso remoto

ecc.

### **BSEA Autore/ Curatore dell'opera**

Indicare l'autore (nella forma 'cognome, iniziali nome') o l'ente responsabile dell'opera che si vuole citare o della pubblicazione principale contenente il contributo che si vuole citare. In presenza di diversi autori responsabili dell'opera, si riporteranno tutti (fino a tre autori), separati da una barra seguita da uno spazio ('/ '). In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riporteranno le prime due parole del titolo dell'opera (senza articoli e preposizioni).

### **BSET Titolo dell'opera**

Indicare il titolo proprio della pubblicazione principale che si vuole citare o che comprende l'eventuale parte componente (il contributo specifico) da citare (cfr. sottocampo BSEC). Il titolo sarà desunto dall'etichetta esterna del supporto o dalla schermata interna (secondo il criterio di completezza delle informazioni), per le risorse elettroniche con accesso locale; dalla schermata interna, per le risorse elettroniche con accesso remoto.

### **BSEL Luogo di edizione**

Indicare il nome della città o altra località nella quale il documento elettronico è stato pubblicato. Si riporta così come appare sul documento elettronico. Il nome dello Stato, Regione o simili sarà eventualmente aggiunto tra parentesi in forma abbreviata, se possibile, quando sia necessario per evitare omonimie oppure per meglio identificare un luogo poco conosciuto.

Es.: Roma  
Cambridge (Mass.)  
Cassina de' Pecchi (Milano)

### **BSEE Editore/ Produttore/ Distributore**

Indicare il nome della persona o ente responsabile della pubblicazione e diffusione del documento elettronico. Il nome dell'editore può essere dato in forma abbreviata, purché non dia luogo ad ambiguità. Prenomi o iniziali saranno dati solo se necessario. Frasi come 'and company', 'e figli', 'S.p.a.', ecc., saranno omesse.

Es.: SEI  
Wiley [*e non* : John Wiley & Sons]  
Microapplication

#### **BSED Data di edizione**

Indicare l'anno di pubblicazione, così come appare e trascritto in numeri arabi. Quando non vi è la data di pubblicazione/produzione o distribuzione, si dà in suo luogo la data di copyright o di manifattura.

Es.: 1997  
c1995  
manifattura 1996

#### **BSEN Edizione**

Specificare l'edizione, nella forma con cui è indicata sul documento elettronico.

Es.: 12 ed.  
Versione 1.5  
Release 1.A

#### **BSER Autore del contributo**

Indicare l'autore (nella forma 'cognome, iniziali nome') o l'ente responsabile del contributo specifico/parte componente che si intende citare (contenuto all'interno dell'opera riportata al sottocampo BSET). In presenza di diversi autori responsabili del contributo, si riporteranno tutti (fino a tre autori), separati da una barra seguita da uno spazio ('/ '). In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riporteranno le prime due parole del titolo del contributo/ parte componente (senza articoli e preposizioni).

#### **BSEC Titolo del contributo/ parte componente**

Indicare il titolo proprio del contributo/ parte componente che si intende citare (es.: capitolo, articolo, rubrica, ecc.).

#### **BSEK Specifiche**

Dati relativi alle indicazioni numeriche e/o cronologiche del periodico (numero, mese, anno). Le cifre arabe sostituiscono le altre cifre o la numerazione in lettere. Abbreviazioni normalizzate sono utilizzate al posto delle parole.

Es.: N.1 (mar. 1982)  
1973/dic. 1997

#### **BSEI Indirizzo di rete**

Per le risorse elettroniche con accesso remoto, indicare l'indirizzo di rete (protocollo, nome del server, percorso, nome del file, ecc.) che consente di localizzare una risorsa elettronica.

Es.: <http://www.iccd.beniculturali.it/standard/index.html>

**MST****MOSTRE**

Elenco delle mostre in cui è stato esposto il bene catalogato, anche se già riportate in bibliografia. Il campo è ripetitivo.

**MSTT Titolo**

Indicare il titolo della mostra. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Pedalando nel tempo  
Cieli Medicei, XII Settimana della Cultura Scientifica in Toscana

**MSTL Luogo, sede espositiva, data**

Indicare la città in cui la mostra è stata allestita, seguita dalla sede espositiva e dalla data, espressa o con una cronologia specifica (aaaa; aaaa-aaaa; aaaa/mm/gg - aaaa/mm/gg; gg mese per esteso aaaa – gg mese per esteso aaaa) oppure con una fascia cronologica generica di riferimento (sec. XX; seconda metà XIX secolo). Le diverse informazioni vanno separate da virgole. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto ed è ripetitivo, nel caso in cui la mostra sia stata allestita in luoghi diversi, o nel caso in cui ad uno stesso luogo corrispondano sedi espositive diverse, o ancora nel caso in cui vadano registrati più riferimenti cronologici in relazione al luogo e alla sede.

Es.: Firenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza, 2004  
Firenze, Istituto e Museo di Storia della Scienza, 8 Aprile - 31  
Agosto 2002  
Bologna, Fiera, 1998

**MSTS Specifiche**

Indicare eventuali specifiche relative alla mostra o al luogo/ai luoghi in cui essa è stata allestita.

lun. rip. obb. voc.  
\*

## AD ACCESSO AI DATI

ADS	SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*	
ADSP	Profilo di accesso	1		*	si
ADSM	Motivazione	70		*	si
ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza	25			

### \*AD - ACCESSO AI DATI

In questo paragrafo vengono registrate le indicazioni relative all'accesso ai dati, secondo le indicazioni dell'Ente fornitore, per l'utenza generica. La compilazione del paragrafo è obbligatoria per l'acquisizione della scheda nel Sistema Informativo Generale del Catalogo.

#### \* ADS SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Indicazioni relative al profilo di accesso ai dati, alla motivazione che ha portato alla scelta di tale profilo, ad eventuali date di scadenza previste per consentire la visibilità completa delle informazioni sul bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

##### \* ADSP Profilo di accesso

Indicare il profilo di accesso in cui ricade la scheda con il numero cui la definizione scelta si riferisce (le indicazioni fra parentesi sono per memoria del catalogatore). La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### *Lista di valori*

- 1 (intera scheda visibile)
- 2 (limitazione per privacy e tutela)

##### \* ADSM Motivazione

Indicare la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso specificato nel precedente sottocampo ADSP. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### *Vocabolario aperto*

bene di proprietà privata  
dati liberamente accessibili  
beni non adeguatamente sorvegliabili  
scheda contenente dati personali  
ecc.

##### ADSD Indicazioni sulla data di scadenza

Indicare l'eventuale data di scadenza per il profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaa/mm/gg). Nel caso in cui si voglia indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Se questo sottocampo viene compilato, la modifica del profilo deve essere gestita manualmente in seguito e la scheda dovrà essere aggiornata e validata.

		lun.	rip.	obb.	voc.
<b>CM</b>	<b>COMPILAZIONE</b>			*	
<b>CMP</b>	<b>COMPILAZIONE</b>			*	
CMPD	Data	4		*	
CMPN	Nome	70	si	*	
<b>RSR</b>	<b>Referente scientifico</b>	70	si		
<b>FUR</b>	<b>Funzionario responsabile</b>	70	si	*	
<b>RVM</b>	<b>TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>				
RVMD	Data	4		(*)	
RVMN	Nome	70			
RVME	Ente	70		(*)	si
<b>AGG</b>	<b>AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>		si		
AGGD	Data	4		(*)	
AGGN	Nome	70		(*)	
AGGE	Ente	70		(*)	si
AGGR	Referente scientifico	70	si		
AGGF	Funzionario responsabile	70	si	(*)	
<b>ISP</b>	<b>ISPEZIONI</b>		si		
ISPD	Data	4		(*)	
ISPN	Funzionario responsabile	70		(*)	

### **\*CM - COMPILAZIONE**

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative all'elaborazione e alla validazione scientifica della scheda, ad eventuali successive operazioni di trascrizione, di aggiornamento, di revisione. Le informazioni riguardano le date in cui tali operazioni sono state svolte e le persone intervenute e/o responsabili. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

#### **\* CMP**

#### **COMPILAZIONE**

Informazioni sulla redazione della scheda di catalogo. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\* CMPD Data**

Indicare l'anno di redazione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: 1999

#### **\* CMPN Nome**

Indicare il nome del/dei compilatore/i della scheda nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più autori e la sua compilazione è obbligatoria.

Es.: Bianchi, Giulio

#### **RSR**

#### **Referente scientifico**

Indicare il referente scientifico dell'attività di catalogazione che ha prodotto la scheda, quando questi non coincide con il funzionario responsabile, nella forma 'cognome, nome'. Il campo è ripetitivo.

**\*FUR****Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario responsabile della campagna di catalogazione nella forma 'cognome, nome'. Il campo è ripetitivo nel caso di avvicendamenti di funzionari nelle varie fasi di lavoro di catalogazione e la sua compilazione è obbligatoria.

**RVM****TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Informazioni relative al trasferimento dei dati della scheda dal formato cartaceo tradizionale a quello strutturato per l'informatizzazione.

**RVMD Data**

Indicare l'anno della trascrizione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**RVMN Nome**

Indicare il nome di chi ha effettuato la trascrizione della scheda nella forma 'cognome, nome'.

**RVME Ente**

Indicare in codice l'Ente che ha curato la trascrizione per informatizzazione della scheda. Per Soprintendenze e altri Istituti si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per le province si utilizzano le sigle, Per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'. Per i comuni si utilizzano i codici ISTAT, facendoli precedere dalla lettera 'C'. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S

Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD), con prefisso R

Sigle delle Province (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)

Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi' definita dall'ICCD), con prefisso D  
ecc.

Es.: S08  
R08  
NA  
D576

**AGG****AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

Informazioni sulla revisione del contenuto della scheda a seguito di sopralluoghi, di studi storico-critici, di ricerche bibliografiche, di eventi (es.: passaggi di proprietà) o altro, oppure per indicare il passaggio da una scheda di precatalogazione ad una scheda di catalogazione. Il campo è ripetitivo per registrare i successivi aggiornamenti della scheda.

**AGGD Data**

Indicare l'anno di aggiornamento - revisione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**AGGN Nome**

Indicare il nome di chi ha eseguito l'aggiornamento - revisione della scheda, nella forma 'cognome, nome'. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**AGGE Ente**

Indicare in codice l'Ente che ha curato l'aggiornamento-revisione della scheda. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per le Province si utilizzano le sigle. Per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'. Per i Comuni si utilizzano i codici ISTAT, facendoli precedere dalla lettera 'C'. Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. 'Lista Enti' definita dall'ICCD), con prefisso S

Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni' definita dall'ICCD), con prefisso R

Sigle delle Province (v. 'Lista Province' definita dall'ICCD)

Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi' definita dall'ICCD), con prefisso D  
ecc.

Es.: S08  
R08  
NA  
D576

**AGGR Referente scientifico**

Indicare l'eventuale referente scientifico che ha seguito e/o coordinato l'attività di aggiornamento relativamente a settori specifici, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo.

**AGGF Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario responsabile dell'aggiornamento, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ISP****ISPEZIONI**

Ispezioni effettuate per constatare lo stato del bene oggetto della scheda. Il campo è ripetitivo.

**ISPD Data**

Indicare l'anno dell'ispezione. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ISPN Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario responsabile dell'ispezione, nella forma 'cognome, nome'. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

lun. rip. obb. voc

## AN ANNOTAZIONI

OSS	Osservazioni	5000			
-----	--------------	------	--	--	--

### AN – ANNOTAZIONI

In questo paragrafo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene oggetto della scheda.

#### OSS

##### Osservazioni

Informazioni sul bene oggetto della scheda per le quali non è stato possibile utilizzare gli altri campi della scheda.

#### *Siti WEB utili*

- ICZN** (International Commission on Zoological Nomenclature - International Code of Zoological Nomenclature online): <http://www.iczn.org/iczn/index.jsp>
- ICBN** (International Code of Botanical Nomenclature – ‘St. Louis Code’ - online): <http://www.bgbm.fu-berlin.de/iapt/nomenclature/code/SaintLouis/0000St.Luistitle.htm>
- IPNI** (International Plant Name Index): <http://www.ipni.org/ipni/authorsearchpage.do>
- HUH** (Harvard University Herbaria – Index of Botanists)
- KEW GARDENS** <http://www.kew.org>
- ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale):

**CARG** <http://www.isprambiente.gov.it/it>  
(Catalogo delle Formazioni Geologiche Italiane - Progetto CARG dell'APAT):  
<http://www.accordo-carg.it>

**ICS** (International Commission on Stratigraphy): <http://www.stratigraphy.org/>

**IUGS** (International Union of Geological Sciences): <http://www.iugs.org>